ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 16 Agosto 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9345

Gli incontri dei sovrani a Wilhelmshöhe e a Ischl

I brindisi di Wilhelmshöhe

WILHELMSHOEHE 15 (B). Alla cena di Corte, offerta ieri da Guglielmo al re d'Inghilterra, l'imperatore fece il seguente brindisi:

Il brindisi di Guglielmo

Si compiaccia la Maestà Vostra di accettare i caldi ringraziamenti miei e dell'imperatrice per la cordiale visita fattaci. In questa visita io veggo una testimonianza di quei sentimenti di amicizia e di parentado che Vostra Maestà nutre per l'imperatrice, per me e per la mia famiglia, sentimenti fondati nelle relazioni che uniscono da molto tempo le nostre case e che si manifestarono particolarmente quando recammo il tributo del dolore comune alle bare dei miei amati genitori e al feretro della grande regina, mia nonna. Ma nello stesso tempo io veggo nella Maestà Vostra il rappresentante del grande popolo inglese e nella visita di Vostra Maestà una manifestazione delle buone relazioni che uniscono i nostri due popoli. Nel giungere al castello, la Maestà Vostra potè leggere negli occhi dei cittadini di Cassel e dei loro figli i sentimenti di riconoscenza per questa visita; potè leggere eguali sentimenti in viso di tutti coloro che, nella nostra gita attraverso i bei campi e i boschi silenziosi, ebbero l'onore e la gioia di vedere la Maestà Vostra. Mi conceda di alzare il bicchiere e di bere alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà la regina, sua augusta sposa, di tutta la famiglia reale britannica e del popolo di Vostra Maestà!

La risposta del re d'Inghilterra

Re Edoardo rispose in tedesco:

Mi permetta Vostra Maestà di esprimerle i miei più vivi e più cordiali ringraziamenti per le parole cortesi e affettuose dettemi. Vostra Maestà sia certa che fui veramente lieto di poter venir qui a farle questa visita purtroppo breve. Non trovo le parole sufficenti per ringraziare Vostra Maestà e Sua Maestà l'imperatrice per il cordiale ricevimento fattomi da loro e per il ricevimento fattomi dall'esercito e dal popolo che incontrammo per le vie. Vostra Maestà sa come io desideri massimamente che fra i nostri paesi corrano solo relazioni ottime e liete. Mi rallegra molto il pensiero che le Maestà Vostre mi visiteranno fra breve in Inghilterra. Sono fermamente convinto che non solo la mia famiglia, ma tutto il popolo inglese riceverà le Vostre Maestà con la massima gioia. Alzo il bicchiere alle Maestà Vostre!

Re Edoardo partì da Wilhelmshöhe alle 11.30. L'imperatore lo accompagnò alla stazione. I sovrani si congedarono con molta cordialità.

L'accordo anglo-russo

WILHELMSHOEHE 15 (N). Si assicura che sugli abboccamenti di ieri si parlò del nuovo accordo anglo-russo. Il re Edoardo avrebbe dichiarato che le tendenze della politica che si manifestano nella nuova convenzione anglo-russa non sono menomamente dirette contro la Germania.

Si dice che lord Hardinge abbia fatto al principe Bülow le stesse assicurazioni. La convenzione anglo-russa è stipulata, ma non ancora firmata ufficialmente. Si aspetta, per firmarla, il ritorno dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo.

Commenti francesi

PARIGI 15 (N). Il mondo politico francese non si mostra menomamente inquieto per gli incontri di Wilhelmshöhe e di Ischl.

Il «Petit Parisien» a proposito di tali incontri rileva che dopo i massacri di europei a Casablanca gran parte della stampa tedesca che di solito riceve le sue ispirazioni da fonte officiosa, tenne verso la Francia un linguaggio gentilissimo. Con questo atteggiamento concorda un'informazione da Norderney secondo cui il ministro russo degli esteri Isvolsky si intrattenne a lungo a Swinemünde con Bülow nei rapporti franco-tedeschi nella questione marocchina. Bülow avrebbe dichiarato ad Isvolsky: Se ora non si può pensare ad una modificazione degli atti di Algesiras, la cui durata è già di per sè limitata, nulla però impedisce alla Germania di seguire una politica favorevole all'attuale azione francese nel Marocco.

Il «Figaro» che rispecchia l'opinione del ministero francese degli esteri scrive: Il prudentissimo Edoardo d'Inghilterra non va annoverato in quella categoria di sovrani che vogliono scuotere l'universo. Tutta la sua politica consiste in una serie di misure precauzionali contro la minaccia di avventure. D'altra parte l'imperatore Guglielmo conosce troppo bene i vantaggi che la Germania ritrae dalla pace per desiderare una conflagrazione. L'incontro dell'imperatore Guglielmo col re Edoardo non può quindi destare preoccupazioni in nessuno. L'amicizia anglo-francese ha una base troppo solida per essere scossa dai colloqui fra i capi di due Stati europei. Si deve esser lieti che sieno appianati i malintesi fra la Germania e l'Inghilterra. La causa di questi malintesi fu l'imperialismo tedesco. Se la Germania rinuncerà alla sua ambizione di voler primeggiare sugli altri popoli, l'amicizia inglese per la Germania non sarà più offuscata.

Il «Temps» dice: La stampa germanica ha sbagliato predicendo che i due sovrani a Wilhelmshöhe avrebbero discusso importantissime questioni politiche. I giornali tedeschi già oggi devono ammettere che l'immediato scopo del convegno non fu di risolvere praticamente questioni. Nondimeno il convegno ha un'importanza immediata. Il convegno di Wilhelmshöhe non farà sparire gli antagonismi politici o i contrasti economici; esso non muterà in alcun modo l'aggruppamento delle potenze. Il convegno dimostrò solo che i dissapori fra i due monarchi sono spariti, e siccome questo riavvicinamento dei due sovrani coincide col notevole miglioramento nei rapporti fra i due popoli, il convegno è in ogni caso un avvenimento del quale si deve tener conto.

L'INCONTRO DI ISCHL

fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e re Edoardo

ISCHL 15 (B). Alle 10.07 ant. l'Imperatore è partito per Gmunden, accompagnato dall'aiutante generale conte Paar e dal maggior generale principe Dietrichstein.

GMUNDEN 15 (B). L'Imperatore è arrivato qui alle 10.50 ant., acclamato calorosamente dalla popolazione. Alle 10.55 giunse re Edoardo in treno di Corte. I due sovrani si salutarono con molta cordialità; l'Imperatore salì quindi nel carrozzone del re e il treno si rimise in moto.

Un'ora dopo la famiglia granducale di Cumberland partiva per Ischl, insieme con le principesse di Baden e accompagnata dal consigliere di luogotenenza conte Salburg.

ISCHL 15 (B). Alle 11.47 arrivò qui il treno di Corte che portava re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe. Scesi dal carrozzone, i due sovrani attraversarono la sala d'aspetto ornata con piante esotiche e, accompagnati dal seguito, salirono nelle vetture di Corte. Quindi, passando fra una spalliera di minatori, di società di veterani e di pompieri, e fra le acclamazioni di gran folla, si recarono all'«Hôtel Kaiserin Elisabeth», dove re Edoardo alloggerà. Nella prima carrozza sedevano i sovrani; nella seconda il sottosegretario di Stato sir Hardinge e il principe Dietrichstein, assegnato a re Edoardo quale cavaliere di onore. Durante il percorso ragazze vestite alla foggia delle contadine d'Ischl gettavano fiori dinanzi ai sovrani. Tutte le case d'Ischl, e particolarmente nelle vie del percorso, erano imbandierate. Dall'«Hôtel Kaiserin Elisabeth» e da parecchi altri edifici sventolavano bandiere inglesi. In mezzo alla piazza Imperatore Ferdinando sorgeva un arco di trionfo ornato di sempreverdi e recante alle due parti, a lampadine elettriche, la lettera «E», preparata per l'illuminazione di stasera.

Nella sala di ricevimento dell'albergo erano convenuti, per salutare re Edoardo, gli arciduchi Francesco Salvatore e Federico, le arciduchesse Maria Valeria e Isabella con la principessa Gisella, i principi Leopoldo, Giorgio e Corrado di Baviera e il secondo granmaggiordomo principe Montenuovo.

Dopo salutato il re d'Inghilterra, l'Imperatore e i principi ritornarono alla villa imperiale.

Alle 12.30 re Edoardo, accompagnato dal principe Dietrichstein, si recò nella villa imperiale, dove fece visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Re Edoardo, restituita la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, si recò a visitare i principi Leopoldo e Gisella di Baviera e la famiglia granducale di Cumberland, che gli aveva fatto visita poco dopo il suo arrivo ad Ischl. Quindi consegnò il suo biglietto di visita al domicilio del barone Aehrenthal.

All'1.30 ci fu colazione di famiglia nella villa imperiale. L'Imperatore si era recato a prendere con la carrozza il re d'Inghilterra. Alla colazione presero parte i sovrani, l'arciduca Francesco Salvatore, le arciduchesse Maria Valeria ed Elisabetta Francesca, la principessa Gisella, il principe Leopoldo con i figli, i principi Giorgio e Corrado di Baviera, i duchi di Cumberland, il principe Giorgio Guglielmo, il principe Ernesto Augusto e la principessa Olga di Brunswick-Lüneburg e le principesse Maria Luisa di Baden e Carolina di Schleswig-Holstein. Suonava l'orchestra del 4.o reggimento di cacciatori.

Nello stesso tempo si dava nell'«Hôtel Elisabeth» una colazione per il seguito, alla quale presero parte il barone Aehrenthal, sir Hardinge ecc. ecc.

Alle 4 pom. l'Imperatore si recò all'alloggio del re d'Inghilterra. I due sovrani fecero una gita nei dintorni di Ischl, durata circa un'ora e mezzo. La folla radunata dinanzi all'albergo li acclamò. I monarchi furono pure acclamati calorosamente durante la gita. Ritornati all'«Hôtel Elisabeth» l'Imperatore si congedò dal re e fece ritorno nella sua villa.

Le visite fra i ministri

ISCHL 15 (B). Il mnistro degli esteri bar. Aehrenthal e il sottosegretario di Stato sir Hardinge si scambiarono visite nel corso del pomeriggio.

Un comunicato ufficiale sul colloquio fra Aehrenthal e Hardinge

ISCHL 15 (B). Il convegno di Ischl, che s'informa ai sentimenti di intima amicizia che uniscono il re Edoardo e l'imperatore e re Francesco Giuseppe, diede a sir Charles Hardinge, sottosegretario di Stato all'ufficio inglese degli esteri, l'opportunità d'incontrarsi col barone Aehrenthal, ministro a.-u. degli esteri, e già suo collega a Pietroburgo. Durante il loro colloquio, che si aggirò intorno a tutte le questioni politiche del giorno, sir Hardinge e il barone d'Aehrenthal constatarono con soddisfazione il perdurare dell'amicizia ormai tradizionale fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. In quanto al problema macedone, i due statisti riconobbero come l'opera di riforma iniziata dalle potenze dell'intesa nei vilajet macedoni, e appoggiata dalle altre potenze, proceda in pieno accordo con le recenti dichiarazioni del gabinetto inglese. Fu constatata inoltre la piena concordia di pareri nella questione delle proposte da farsi alla Sublime Porta e la concordia nel giudizio sulle bande rivoluzionarie macedoni e sull'atteggiamento in loro confronto. Poichè il contegno delle altre potenze è conforme ai risultati dello scambio di idee fra l'Hardinge e il barone Aehrenthal, conviene sperare nel successo degli sforzi altruistici volti a migliorare seriamente e stabilmente la situazione nei vilajet macedoni.

La cordialità dell'incontro — I lunghi colloqui dei ministri

ISCHL 15 (N). L'incontro dei due monarchi fu cordialissimo ed ebbe carattere intimo. Essi si abbracciarono e baciarono ripetutamente. Lungo il percorso dalla stazione all'Hôtel Elisabetta c'era una decina di gendarmi. In genere mai furono prese così scarse misure di sicurezza come per questo incontro.

Al pranzo di Corte non saranno pronunciati brindisi, ma i due sovrani si limiteranno a toccare i calici.

Aehrenthal e Hardinge tennero prima del «déjeuner» una conferenza durata un'ora e un quarto. Dopo il «déjeuner» conferirono per circa un quarto d'ora. Quindi si recarono all'Hôtel Bauer, dove abita il ministro Aehrenthal, e continuarono la conferenza. Prima del colloquio dei ministri, il barone Aehrenthal fu ricevuto dal re Edoardo in udienza, durata pochi minuti.

VIENNA 15 (N). Il corrispondente speciale inviato dalla «N. Fr. Presse» ad Ischl telegrafa che negli odierni colloqui fra i ministri austriaco ed inglese si parlò della questione macedone, della riforma dell'amministrazione della giustizia nella Macedonia e di un appoggio diplomatico alla Turchia nella sua azione diretta contro le bande. Benchè il problema marocchino non formasse argomento di discussione, pure si potè constatare che l'opinione dell'Austria-Ungheria si trova in perfetto accordo con quella della Germania e dell'Inghilterra, specialmente riguardo un qualsiasi intervento nell'azione franco-spagnola.

Hardinge partirà domani direttamente per Londra ed Aehrenthal ritornerà a Vienna. Alla stazione di Gmunden l'Imperatore conferì a lungo con Hardinge.

La presenza ad Ischl dell'ambasciatore presso il Vaticano, conte Szecsen, non sta in nessuna relazione col convegno dei sovrani.

La serata

ISCHL 15 (N). Stasera alle 7 incominciò in questo teatro la rappresentazione di gala in onore del re Edoardo. Il teatro era riccamente addobbato. Si rappresentò l'operetta di Oscar Strauss «I Nibelungi allegri». All'arrivo dei sovrani al teatro, il pubblico che si era radunato dinanzi li acclamò entusiasticamente. Quando i sovrani entrarono nel palco di Corte tutto il pubblico si levò in piedi. Alla rappresentazione assistettero pure tutti gli arciduchi e le arciduchesse presenti ad Ischl, il principe Leopoldo di Baviera con la consorte e i dignitari di Corte. I sovrani si trattennero in teatro circa un'ora, quindi si ritirarono fra le acclamazioni del pubblico, ritornando alla villa imperiale, dove alle 8 pom. fu servita una cena di 34 coperti. Dopo cena i sovrani fecero un giro in carrozza per la città illuminata, e alle 10 scesero all'Hotel Elisabetta, dove si accomiatarono. L'Imperatore fece quindi ritorno alla villa imperiale.

NEL MAROCCO

A Mazagan e negli altri porti marocchini

TANGERI 15 (Reuter). Da Mazagan è arrivato qui un piroscafo francese con trecento fuggiaschi, la maggior parte europei. Allorchè il piroscafo abbandonò Mazagan, regnava colà, a quanto narrano i fuggiaschi, ancora grande inquietudine, benchè non fosse avvenuto alcun attacco. Corre voce che altre tribù si siano avanzate fino sotto Mazagan e che esse chiedano denaro, minacciando altrimenti di dare l'assalto alla città. Si dice che sieno stati dati loro settemila dollari.

PARIGI 15 (N). L'ammiraglio Philibert telegrafa in data 14, sera: A Safi sembra assicurata la quiete. La presenza delle navi «Admiral Aube» e «Condé» dinanzi a Mazagan ha contribuito a far ritornare la calma; gli europei riaprono le loro botteghe. A Rabat la situazione è molto soddisfacente. Gli incrociatori «Forbin», «Galilée» e «Cassini» e due cacciatorpediniere invigileranno per turno sulla sicurezza delle comunicazioni fra i diversi porti e sorveglieranno la costa.

Scambio di fucilate a Ceuta

PARIGI 15 (N). L'agenzia «Information» ha da Gibilterra: Le truppe spagnuole che si trovano negli avamposti presso Ceuta avrebbero, a quanto si annuncia, scambiato colpi di fucile con bande di marocchini che le avrebbero attaccate. Un distaccamento di fanteria spagnuola si è imbarcato ad Algesiras per Ceuta.

Le informazioni di un marocchino

LONDRA 15 (N). Il corrispondente del «Times» da Tangeri telegrafa: Avendo incontrato uno dei maggiorenti di una tribù dei dintorni, gli domandai se fosse informato degli avvenimenti di Casablanca. Il marocchino mi rispose: Sì; so che circa trecento marinai francesi tentarono di sbarcare, ma che furono rigettati in mare; so pure che quattro bastimenti francesi da guerra sono stati colati a picco. Altro non so. Il corrispondente del «Times» dice di aver creduto inutile di aggiungere altre informazioni a quelle che il marocchino già possedeva.

Raisuli predica la guerra santa

LONDRA 15 (N). Un telegramma dell'«Agenzia Exchange» di Tangeri reca che approfittando del rivolgimento prodotto dagli avvenimenti di Casablanca, Raisuli è riuscito ad allontanarsi dal territorio della tribù El Kmess, sottomessa al sultano. Raisuli ha condotto Mac Lean a Ash Koon, ai confini del territorio dei Beni Aroo, a trenta miglia al sud di Tangeri. Il brigante va predicando la guerra santa fra le tribù.

Mac Lean avverte che ci va della sua pelle

TANGERI 15 (Reuter). E' giunto qui un messo con lettere di Mac Lean in data 12 agosto, in cui è detto che la tribù degli El Kmess ha minacciato di vendicare i fatti di Casablanca sulla persona di Mac Lean, protetto di Raisuli.

Un inviato dal sultano da Clémenceau

COSTANTINOPOLI 15 (N). Nedschib pascià è partito per l'estero. Si dice che si rechi a Carlsbad con una missione del sultano per Clémenceau.

Bande bulgare distrutte

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il 9 corr. una banda bulgara composta di 12 uomini, che recentemente a Neveska, distretto di Florina, aveva impiccato sei greci, fu distrutta dalle truppe, le quali ebbero un morto e due feriti.

Lunedì a Deremislin, distretto di Melnik, sangiaccato di Serres, una banda bulgara, composta di 30 uomini, fu bloccata dalle truppe turche e completamente distrutta. La maggior parte dei componenti la banda perirono bruciati nelle case, dalle quali avevano lanciato circa 300 bombe a mano. S'ignorano le perdite delle truppe.

Una banda bulgara di 10 uomini, condotta da un tenente dell'esercito bulgaro, rimase distrutta in seguito a un combattimento con le truppe turche nei monti Vircoveni, distretto di Castoria.

Vent'anni di regno senza corona

SOFIA 15 (Ag. bulg.) In occasione del XX anniversario dell'avvento al trono del principe Ferdinando si celebrò oggi soltanto un «Te Deum». Tutti i festeggiamenti furono differiti al 28 corr.

Dopo il soggiorno della squadra a.-u. a Fiume

VIENNA 15 (B). La notizia data da alcuni giornali circa le parole che il contrammiraglio Ziegler avrebbe pronunciato sul soggiorno e sul ricevimento fatto alla squadra a.-u. a Fiume, è assolutamente infondata.

IN ONORE DI CARDUCCI

MADESIMO 15 (N). Stamane ove Carducci per venti anni, fino al 1905, passò l'estate, fu inaugurato nel giardino dello stabilimento Degiacomi un ricordo marmoreo del poeta. Erano presenti le autorità, il senatore Cerrutti, il generale Lainati e tutta la colonia villeggiante. Il dott. Giovanni Marzari a nome del Comitato pronunciò brevi parole e lesse una lettera della regina madre, la quale fa plauso all'idea di tributare a Madesimo onoranze a Carducci. Quindi il poeta Giovanni Bertacchi pronunciò il discorso inaugurale. Fu molto ammirato il medaglione di bronzo col ritratto del poeta dello scultore milanese Achille Alberti. Subito dopo nella villa ove alloggiò Carducci fu scoperta una lapide ricordante la dimora che vi fece il poeta.

Alla conferenza della pace

L'AJA 15 (N). Sabato prossimo alle 3 pom. si terrà una seduta plenaria della conferenza. All'ordine del giorno si trovano: discussione e votazione delle modificazioni del regolamento del 1899 circa le norme e gli usi di guerra; rinnovamento della dichiarazione dello stesso anno circa il divieto di gettar proiettili e materie esplosive dai palloni aerostatici; discussione del progetto d'una convenzione circa il bombardamento di porti, città e villaggi da parte delle flotte; infine una dichiarazione del primo delegato dell'Inghilterra circa la questione della limitazione delle forze di terra e di mare.

IL CONGRESSO SOCIALISTA FRANCESE

NANCY 15 (N). Il congresso socialista si chiuse oggi, dopo aver votato un ordine del giorno in cui si afferma il diritto degli impiegati ad organizzarsi in sindacati, e si fanno voti per la riammissione in servizio degli impiegati licenziati per le loro agitazioni a favore dell'organizzazione in sindacati. Il prossimo congresso si terrà a Tolosa.

Per la riforma elettorale per le Diete

INNSBRUCK 15 (N). Le clericali «Tiroler Stimmen» occupandosi della questione della riforma elettorale per le Diete scrivono: Innanzitutto si dovrà esigere che l'allargamento del diritto elettorale per le Diete si effettui sulla base di un principio unico. Non va che per alcune Diete si introduca il suffragio universale e per altre si mantenga il sistema delle curie elettorali. E perciò se si adotta la massima ragionevole che la riforma elettorale per le Diete sia fatta giusta un criterio unico, risulterà senz'altro evidente l'impossibilità di democratizzare completamente le Diete provinciali. Si deve dunque mettere bene in chiaro, se si debba trasformare le Diete mediante il suffragio universale in istituti per l'incubazione di conflitti politici o se si voglia svilupparle come organismi amministrativi.

L'agitazione anticlericale

e il giubileo di Pio X

ROMA 15 (N). Anche se Pio X, perdurando la campagna anticlericale, mantenesse la sospensione dei pellegrinaggi successivi a quelli di settembre, resterebbero le opere fissate per il giubileo, cioè la raccolta dell'obolo per la messa sacerdotale, la raccolta per il calice d'oro, la raccolta degli arredi sacri, ecc.

Il nunzio apostolico a Vienna non viene rimosso

ROMA 15 (N). In Vaticano si smentisce la notizia, pubblicata da un giornale viennese, della prossima rimozione di quel nunzio apostolico mons. Granito di Belmonte. La causa di tale presunto trasloco si farebbe risalire alla pubblicazione, fatta nella primavera scorsa, da mons. Granito, di un articolo di giornale con ricordi personali di Leone XIII, pubblicazione che sarebbe stata molto biasimata in Vaticano. Ma in tutto ciò non vi è nulla di vero.

Un'altra guerra nell'America centrale

MESSICO 15 (B). Nei circoli del Governo si dice che fra quattro giorni scoppierà la guerra nell'America centrale. Si crede che il Guatemala inizierà le ostilità attaccando il Nicaragua e che il Guatemala e la Repubblica di Salvador scenderanno poi in campo contro l'Honduras e il Nicaragua.

UNA MULTA GIGANTESCA

a una società che favorì una rivolta

CARACAS 15 (B). Il tribunale di prima istanza ha condannato la «Bermudez-Asphalt-Company» a cinque milioni di dollari di ammenda per l'aiuto dato alla recente rivolta inscenata da Matos. L'importo suddetto è pari a quello che fu speso per la repressione della rivolta. La ditta sarebbe multata anche per i danni morali e materiali recati dalla insurrezione. La ditta ricorrerà.

GLI SCIOPERI

I telegrafisti americani

NUOVA YORK 15 (B). La «Commercial-Telegraphers-Union» comunicò alle presidenze delle Camere di commercio, delle Borse e degli altri corpi commerciali degli Stati Uniti e del Canadà che fra ventiquattro ore lo sciopero comprenderà tutti i rami del servizio telegrafico commerciale. Questa comunicazione tende a dare modo ai corpi commerciali di ordinare i loro affari in precedenza, per quanto ciò sia possibile.

NUOVA YORK 15 (B). La situazione è poco mutata; tanto le società dei telegrafi quanto i telegrafisti scioperanti sono pieni di fiducia. Le prime affermano di avere personale sufficente per mantenere il servizio telegrafico per il commercio; gli altri dicono di avere appena cominciata l'agitazione e di attendere lo sciopero generale quale risultato finale del loro appello ai colleghi.

OYSTERBAY 15 (Associated Press). Il presidente Roosevelt non vuole ingerirsi nello sciopero dei telegrafisti. Il Governo è del parere che la sua opera sia terminata con gli sforzi fatti dal commissario ministeriale per le questioni del lavoro allo scopo di appianare il conflitto.

NUOVA YORK 15 (B). I direttori della Società dei telegrafi affermano che lo sciopero volge virtualmente alla fine; giacchè il servizio telegrafico procede normalmente. Gli scioperanti dichiarano invece che le società sono colpite fortemente dallo sciopero, il quale si propaga rapidamente in tutto il paese.

NUOVA YORK 15 (N). Destò impressione la notizia che 4000 telegrafisti delle compagnie ferroviarie hanno deciso di scioperare se si daranno loro da trasmettere i telegrammi del Governo, che non possono aver corso in seguito allo sciopero degli impiegati delle compagnie telegrafiche.

NUOVA YORK 15 (N). Il servizio telegrafico va migliorando. Molti telegrafisti hanno ripreso il servizio.

La fine dello sciopero di Belfast

LONDRA 15 (N). In seguito alle trattative avviate dal Governo pel componimento dello sciopero, si è raggiunto un accordo. Lo sciopero è cessato.

Uno sciopero di cotonieri

OTTAVA 15 (B). Duemila operai della «Montreal-Cotton-Company» di Valleyfield si sono messi in sciopero per questioni di mercede.

Il re del Siam. PARIGI 15 (N). Stasera è arrivato qui il re del Siam.

Il congresso internazionale della stampa. ROMA 15 (N). E' stato fissato l'ordine del giorno del congresso internazionale della stampa che si terrà a Bordeaux dal 24 al 27 settembre. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal presidente del Bureau generale de la Presse, prof. Singer. Seguiranno i rapporti del segretario e del tesoriere del Bureau suddetto; quindi le mozioni e le relazioni sulle varie questioni. Le questioni poste nel programma sono le seguenti: della dignità della stampa; per la costituzione di tribunali professionali (relatore Singer); sul segreto professionale in materia di stampa (relatori Singer, Tannay e Sweizer); stato presente e loro possibile sviluppo delle istituzioni di previdenza (relatori Eichtmann e Humbert); riduzione delle tariffe postali e telegrafiche per i giornali (relatore Canfalupi); rapporto sull'azione del congresso (relatori Singer, Johnson, Tannay).

Kossuth a Carlsbad. VIENNA 15 (B). Iersera il ministro del commercio Kossuth giunse qui da Budapest. Proseguì per Carlsbad.

La morte di Joachim. BERLINO 15 (B). Oggi è morto il violinista Giuseppe Joachim.

Giuseppe Joachim nacque il 28 giugno 1831 a Kittsce presso Presburgo, studiò al conservatorio di Vienna ed ebbe a maestri, Böhm e Mayseder. Nel 1843 si recò al Conservatorio di Lipsia, dove si perfezionò sotto il prof. David. Nel 1850

LA STATUA DI CARNE

6

— Ti ubbidirò, babbo.

— E tieni bene a mente ch'io non voglio che tu parli con nessuno e d'ora innanzi non uscirai più di casa senza essere accompagnata da me.

— E le provviste chi le farà?

— Io.

— Come vuoi, babbo.

Il giorno dopo un fattorino di piazza suonava all'appartamento dell'ex-capitano per consegnare alla signorina Paulovic un altro splendido mazzo di fiori.

Lo stesso capitano andò ad aprire e quando vide il mazzo andò su tutte le furie.

— Non so chi mi tenga di gettare voi ed i vostri fiori giù dalle scale - gridò il signor Paulovic al fattorino assai stupefatto dalla strana accoglienza. - Andatevene in fretta e dite a chi vi manda che non si faccia trovare vicino alla punta dei miei stivali.

E senza attendere altro sbattè la porta sul naso del malcapitato fattorino.

L'ex-capitano cominciò ad essere preso da una specie di mania di persecuzione. Ogni volta udiva suonare il campanello di casa, correva alla porta, coi pugni chiusi, minaccioso. Per Clara la sua casa era divenuta una vera prigione. Suo padre non le permetteva neppure di affacciarsi alla finestra. Era passato più di un mese dal giorno del concerto e Clara non aveva ancor potuto fare una passeggiata.

Il «colpo di fulmine», come aveva detto il principe Dolgoruky lo aveva proprio colpito al cuore. Egli non poteva stare un minuto senza pensare alla splendida creatura che lo aveva ammaliato il giorno del concerto al palazzo d'inverno.

Il giovane aristocratico non aveva tardato ad assumere dai vicini ogni possibile informazione sul conto di Clara Paulovic. Aveva saputo che la giovinetta aveva ricevuto in un collegio un'educazione accuratissima, che parlava diverse lingue, che dipingeva a meraviglia, che era buona e virtuosa come un angelo.

Queste informazioni infiammarono sempre più il giovane principe.

— Io l'amo e deve essere mia - egli si ripeteva ad ogni istante, senza pensare che suo padre aveva progettato per lui un ricchissimo matrimonio e molto onorevole.

Ma in qual modo avvicinarsi alla fanciulla amata ed esprimerle tutto il suo amore e supplicarla di divenire sua sposa?

Alessio Dolgoruky pensò a lungo prima di riuscire a risolvere il difficile problema.

— Non c'è altro modo - egli disse finalmente avviandosi verso la casa abitata dalla sua diletta.

— Che cosa volete? - domandò l'ex-capitano quando si trovò dinanzi al giovane sconosciuto vestito con la massima eleganza.

— Parlarvi, signor Paulovic - rispose il principe salutando profondamente il padre di Clara.

— Parlar con me? Ma chi siete? - chiese l'ex-capitano senza permettere l'accesso in casa sua allo sconosciuto.

— Sono il principe Alessio Dolgoruky.

— Un principe non ha nulla a che fare con me - replicò il vecchio facendo atto di chiudere la porta in faccia all'inopportuno.

— Sono un vostro collega, capitano come voi - soggiunse Alessio.

— Ah, siete un militare?! - esclamò il vecchio meno bruscamente.

— Ho avuto l'onore di dirvelo.

— Fra militari si fa presto ad intendersi. Se avete bisogno di parlarmi, parlate pure, ma qui sul pianerottolo.

Il giovane non si sgomentò, anzi sorrise.

— Non vi importunerò a lungo - egli disse. Voi avete una figlia....

— Che cosa c'entra mia figlia? - domandò il vecchio sgranando gli occhi e stringendo i pugni.

— Io sono venuto a chiedervela in isposa - rispose tranquillamente Alessio Dolgoruky.

L'ex-capitano squadrò d'alto in basso il giovanotto.

— Se voi siete veramente il principe Dolgoruky, ricco a milioni, mia figlia non fa per voi.

— Perchè?

— Perchè non appartiene nè alla vostra classe nè alla vostra condizione. Andate, giovanotto, a cercare altrove una sposa.

— Ma io amo ardentemente la signorina vostra figlia.

— Mettete il vostro amore nel ghiaccio della Neva e si raffredderà. Mi credete forse un papà babbeo? Vi siete ingannato, signorino bello. Io non mi lascio ingannare nè dai titoli, nè dal danaro. Conosco le vostre manovre. Volete entrare nella piazza forte come fidanzato, per uscirne di notte tempo, di nascosto a braccio della fanciulla che avete sedotta. Ma io non sono stupido e vi dico: prendete il largo perchè questa non è aria per voi.

Alessio Dolgoruky aveva ascoltato la tirata senza protestare; però quando fu finita, disse:

— Voi mi giudicate male. Il mio maggior desiderio è quello di fare di vostra figlia la mia sposa. Sono uomo d'onore e non mento.

L'ex-capitano scosse le spalle.

— Vi ho già detto che mia figlia non fa per voi; lasciatemi in pace - disse il vecchio militare facendo l'atto di ritirarsi.

— Ancora un istante - mormorò Alessio in tono supplichevole.

— Che cosa avete ancora da dirmi? - domandò l'ex-capitano con impazienza.

— S'io vi giurassi alla presenza del mio colonnello che non desidero altro che di divenire vostro genero, credereste alla sincerità de' miei propositi? - chiese Alessio Dolgoruky.

— Forse - rispose l'ex-capitano dopo qualche istante.

— E quando avessi fatto questo solenne giuramento mi concedereste per moglie la signorina Clara?

— Forse - ripetè ancora l'ex-militare.

— Perchè forse?

— Ma credete voi, mio caro signore, che mia figlia sia una cavalla ch'io possa vendere o cedere a mio piacimento al primo offerente? Mia figlia ha appena diciassette anni ed io potrei imporle la mia volontà, ma io non farei mai questo quando si tratta del suo avvenire. Mia figlia vi conosce?

— No, non mi ha mai veduto.

— Sa che l'amate.

— No.

— La faccenda comincia a divenire comica - disse l'ex-capitano, messo quasi di buon umore.

Riflettè qualche istante, poi prese una decisione. Aprì la porta della sua abitazione e chiamò ad alta voce: Clara, Clara, Clara.

La fanciulla non si fece attendere ed inoltrò sul pianerottolo.

— Che cosa vuoi, babbo? - essa domandò, ma, avvedendosi della presenza di un estraneo, divenne rossa in viso ed indietreggiò di un passo.

— Fatti avanti! - le disse l'ex-capitano - e guarda bene questo giovanotto, in modo di ritenere in mente la sua fisonomia. Guardalo dunque, te lo permetto.

lo troviamo a soli diciannove anni, direttore d'orchestra a Weimar, nel 1854 nella stessa qualità ad Annover dove rimase fino al 1866. Si recò quindi a Berlino. Nel 1869 fu nominato direttore della nuova Accademia superiore di musica e membro della sezione musicale dell'Accademia delle belle arti. Fece molti viaggi raccogliendo dovunque allori per la potenza magica del suo violino e per la tecnica ammirabile. Percorse tutta la Germania, la Francia, la Svizzera, la Russia, fu più volte in Inghilterra, sempre ammirato dal pubblico e dalla critica. Fu pure maestro di alcuni nostri maestri di violino. Il Joachim scrisse molte composizioni e meritano di essere rammentate le «ouvertures» per l'«Amleto», il «Demetrio» e l'«Enrico IV» di Shakespeare, il caratteristico concerto in sol maggiore, moltissime composizioni per violino e per violino ed orchestra. Era marito della cantante Amalia Schneeweiss, dalla quale si separò nel 1883.

Morte di un astronomo. BERLINO 15 (B). E' morto il prof. Carlo Vogel, direttore dell'Osservatorio astronomico di Potsdam.

Aumenti di sconto

LONDRA 15 (B). La Banca d'Inghilterra ha portato lo sconto dal 4 al 4½%.

ZURIGO 15 (B). La direzione della Banca nazionale svizzera ha fissato lo sconto al 5% e il tasso d'interesse per i «lombards» al 5½ per cento.

Nuovo panico alla borsa di Nuova York

NUOVA YORK 15 (N). Il fallimento della Compagnia Pope per la somma di 25 milioni di lire e la voce che altre compagnie industriali sono in cattive condizioni, destò grande panico alla Borsa. Durante l'ultima ora le contrattazioni e le vendite di titoli furono frenetiche. Molti subirono perdite impressionanti. Roosevelt pare deciso a sospendere i suoi attacchi contro la Standard Oil Company; quindi i titoli industriali andarono peggio dei titoli ferroviari.

IL RITORNO DI BORGHESE E DI BARZINI
in Italia

Luigi Barzini telegrafa al «Corriere della sera» da Bourg-en-Bresse, 14:

"L'automobile del principe Borghese è destinata a subire il destino dei cavalli di battaglia montati da condottieri vittoriosi; cavalli che dopo il trionfo diventano sacri; risellarli ancora sarebbe una profanazione. Circondati dalla venerazione, ammirati come storiche reliquie viventi, finiscono la loro vita in un riposo assoluto. La nostra automobile, quando sarà ritornata a Torino nell'officina nella quale nacque, non sarà mai più montata, rimarrà immobile per sempre, sopra il suo piedestallo in una sala d'onore: diverrà come il monumento di sè stessa. E' una fine gloriosa, ma è anche una fine melanconica.

Il viaggio di ritorno verso l'Italia è cominciato stamane: è l'ultimo suo viaggio, e l'arrivo somiglia per essa a una morte. Quando fra quattro giorni essa si fermerà nel cortile dell'officina, cesserà il palpito del suo macchinario gagliardo, non avrà più fremiti e strepiti, sarà finita. Questi pensieri che ci scambiavamo stamane correndo sulla via di Fontainebleau ci mettevano un certo velo di tristezza sulla letizia del ritorno in patria. Abbiamo lasciato Parigi alle 6; velocemente abbiamo attraversato Melun e Fontainebleau; alle 8 prendevamo il nostro caffè a Sens, a mezzogiorno ci appartavamo per far colazione a Saulieu. Prima di Parigi non ci avveniva di fermarci se non costretti dai comitati che ci sequestravano ospitalmente; non ne sentivamo nemmeno il bisogno: si sarebbe detto che il febbrile desiderio di giungere alla mèta paralizzasse tutti i nostri sensi. Oggi ci accorgiamo che quella febbre aveva la sua bellezza: il piacere non è tanto nel successo quanto nella lotta per ottenerlo.

Mi tornano alla mente le parole di un americano incontrato da noi a Reims il quale, dopo averci festeggiato, ci chiese quale fosse il premio della vittoria.

— Nessuno - rispondemmo.

— Allora perchè fate questo?

— Per nostro piacere.

Egli da uomo pratico ci guardò stupito ed esclamò:

— Non vi capisco.

Oggi ci domandiamo chi avesse ragione e se l'uomo pratico non fosse anche il rappresentante della saggezza.

A Châlon-sur-Saône proviamo un piacere improvviso alla vista di un paesaggio meridionale dai caratteristici lunghi filari di pioppi, delicati, alti, stormenti in riva al fiume. Sentiamo di correre verso un'altra frontiera: l'ultima e la più cara a varcarsi.

Giungiamo al tramonto a Bourg, tramonto puro e caldo, acceso da bagliori che ci sono famigliari. Abbiamo percorso 466 chilometri. Domani pernotteremo a Courmayeur, sulle nostre Alpi.

La peste in Russia.

PIETROBURGO 15 (N). A Brest Listok, governatorato di Grodno, furono pure constatati casi sospetti di peste.

Il colera.

PIETROBURGO 15 (B). Ad Astracan furono constatati oltre sette casi di colera; cinque nei dintorni di Astracan, uno a Sioran e uno nel treno che va a Mosca.

A Pietroburgo fu constatato un caso sospetto.

PIETROBURGO 15 (N). In seguito alla minaccia di un'epidemia di colera, furono prese in quasi tutti i governatorati severe misure sanitarie. A Pietroburgo si verificarono tre casi sospetti di colera di cui uno con esito letale.

Ferragosto.

MILANO 15 (N). Il ferragosto fu favorito da tempo splendido, non eccessivamente caldo. L'esodo dei milanesi, cominciato ieri, continuò stamane verso tutte le direzioni. Stamani le stazioni erano prese d'assalto; i treni rigurgitavano. La città oggi pare deserta. Nessun giornale si pubblica sino al pomeriggio di domani. Verso sera un furioso temporale disturbò le gite e scompigliò il ritorno.

ROMA 15 (N). Oggi, come nota del giorno, in occasione del ferragosto Roma parve rimaner deserta; oltre cinquantamila persone partirono per la campagna e per i bagni.

Una fabbrica di dinamite saltata in aria. Otto morti. - Ottanta feriti.

BERLINO 15 (N). Stamane alle 6.50, nella fabbrica di materie esplodenti del dott. Nahmsen e Comp., che sorge nella piccola città di Dömitz sull'Elba, è avvenuta una tremenda catastrofe. In un riparto della fabbrica, dove si mescolano le sostanze per la fabbricazione degli esplosivi, ci fu un'esplosione; seguirono parecchie altre; l'ultima verso le 9. Tutte le finestre della città volarono in frantumi: molte case ebbero asportati i tetti. Si temono altre esplosioni e perciò gli abitanti della città furono invitati a sgomberare le case. La fabbrica è tutta in fiamme; solo i depositi di dinamite, essendo isolati, non furono raggiunti dal fuoco. Subito dopo la prima esplosione gli operai si precipitarono fuori della fabbrica. Molti di loro avevano riportato ferite più o meno gravi; molti furono feriti da schegge di vetro. A causa del pericolo di altre esplosioni, dapprima niuno ardì avvicinarsi alla fabbrica. Non si potè nemmeno pensare a spegnere l'incendio, giacchè le condutture d'acqua erano state distrutte dalle esplosioni.

All'una pomeridiana si annunciava che vi erano otto morti, venti feriti gravemente e sessanta leggermente. Non si potè verificare la causa della catastrofe, perchè gli operai che si trovavano nel riparto dove avvenne la prima esplosione sono tutti morti. La fabbrica è ancora in fiamme.

Da Wittenberg è giunta una colonna sanitaria.

DOEMITZ sull'Elba 15 (N). La «Doemitzer Zeitung» reca che il pericolo di nuove esplosioni è, a quanto sembra, cessato. Il fuoco infuria ancora.

DOEMITZ 15 (N). Ore 7 pom. Finora sarebbero stati ritrovati dodici cadaveri. Si è constatato finora che i feriti leggermente sono circa una quarantina.

Un'altra fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria.

NAPOLI 15 (N). Nel comune di San Antimo è scoppiata una fabbrica di fuochi artificiali situata a cinquecento metri dal paese. Vi sono tre operai morti e altri feriti gravemente. Si crede che lo scoppio sia dovuto a combustione spontanea delle polveri.

L'esplosione di una bomba.

TRENTO 15. Alcuni lavoratori addetti all'impresa Bampi in qualità di sterratori, stavano ieri faticando dietro alla costruzione della strada militare del Bondone. Uno di loro rinvenne mezza di quelle bombe che si sogliono lanciare dalle fortezze negli esperimenti dell'artiglieria. Curioso di vedere come fosse fatta, si pose ad esaminarla. Le bombe che si lanciano sono confezionate in modo che le due metà non esplodono tutte ad una volta, ma bensì in due riprese: questa metà aveva ancora da esplodere. Il lavoratore non lo sapeva e non se lo immaginava neppure. Tuttavia maneggiandola vide che uscivano dei granellini che parevano di polvere. Volle convincersi se fosse veramente polvere pirica: ricorse a uno spediente fatale: tirò fuori uno zolfanello, lo sfregò sui calzoni e poi diede fuoco ai granelli che uscivano dalla bomba. Due compagni di lavoro, che si trovavano ad otto passi da lui, gli diedero sulla voce, gridandogli che non s'arrischiasse a dar fuoco a dei zolfanelli, perchè poteva mettere a repentaglio le loro vite. Ma era troppo tardi: il malcauto lavoratore aveva già dato fuoco e la bomba scoppiò con fortissima detonazione. Quei due che si trovavano ad otto passi da lui, certi Felice Lorandi, d'anni 43, e Domenico Bisesti, d'anni 20, tutti e due di Cimone, caddero a terra come morti. Rialzati dai compagni accorsi alla sinistra detonazione, si videro le loro faccie sfigurate, bruciate dalla polvere della bomba: altre ustioni si vedevano alle braccia e ai polpacci. Sembra che colui che fece scoppiare la bomba, il quale dev'essere di Sopramonte, non abbia riportato ustioni e ferite così gravi come il Lorandi e il Bisesti. Questi due furono portati ieri sera allo spedale. L'altro ferito sembra che si sia recato o fatto portare a Sopramonte.

Conflitto fra operai in Slesia.

BRESLAVIA 15 (N). La «Breslauer Zeitung» ha da Zabrze: Undici operai di Paulsdorf, Bielschowitz e Zabrze invasero una casa di operai appartenente alla tenuta di Neurode, assalirono gli operai ruteni colà occupati minacciandoli di morte, li ferirono gravemente con forconi, fracassarono tutti gli attrezzi e il mobiglio, quindi fuggirono; tre furono arrestati.

Accidente ferroviario. Un morto e parecchi feriti.

CZIK-SZEREDA 15 (U. B.) Alle 2 pom. deragliò il treno proveniente da Gyimessfalva. La locomotiva precipitò dal viadotto; il bagagliaio e un carrozzone furono frantumati. Una donna rimase morta; tre persone furono ferite gravemente; parecchie leggermente. Il macchinista riportò una ferita leggera.

Grave disgrazia in una cava.

SAINT MORITZ (Engadina) 15 (N). In una cava presso Saint Moritz un blocco di roccia staccatosi improvvisamente seppellì sette operai italiani di cui tre morirono subito. Gli altri sono gravemente feriti.

Furto d'oro.

MARMAROS-SZIZET 15 (B). Nelle miniere di Horgospatak e Ola Leaposbanya fu rubato oro nel valore di corone 100.000. Si fecero parecchi arresti.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 15 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Altheim. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Top Boy» (1.30.4 al chilom.); secondo «Hulda»; terzo «Kedvencz» di G. Rossi. Corsero 14. Totalizzatore: 18: 10. Piazzati: 26, 37, 49: 25.

II. Handicap «Museum». Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Gyaszos» (1.37.6 al chilom.); secondo «Drache»; terzo «Kosak». Corsero 8. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 36, 53, 112: 25.

III. Handicap di campionato. Cor. 4000; metri 1609. Vincere due prove. Nella prima prova arrivò primo «Grattan Bells» di G. Sesana (1.22.9 al chilom.); secondo «Kirkwood jr.» di Lamma; terzo «Soano» di G. Rossi. Corsero 8. Totalizzatore: 79: 10. Piazzati: 41, 34, 33: 25.

IV. Handicap del Wienerwald. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Wirklich» (1.37.9 al chilom.); secondo «Jansen»; terzo «Hans Lancelot». Corsero 19. Totalizzatore: 261: 10. Piazzati: 194, 55, 79: 25.

V. Seconda prova del campionato. Arrivò primo «Soano» (1.24.4 al chilom.); secondo «Grattan Bells»; terzo «Aventurier». Corsero 5. Totalizzatore: 104: 10. Piazzati: 57, 30: 25.

VI. Premio del Club per lo sport del trotto. Cor. 1800; metri 2600. Arrivò primo «Bandit» (1.35.4 al chilom.); secondo «Abonnent»; terzo «Aegir». Corsero 15. Totalizzatore: 25: 10. Piazzati: 30, 45, 48: 25.

VII. Terza prova del campionato. Arrivò primo «Grattan Bells» (1.23.3 al chil.); secondo «Soano»; terzo «Kirkwood jr.». Corsero 5. Totalizzatore: 14: 10. Piazzati: 21, 26: 25. Sul risultato complessivo: totalizzatore 109: 20. «Grattan B.» partiva a m. 1640; «Soano» a 1620; «Kirkwood jr.» a 1680; «Aventurier» a 1630.

VIII. Premio «Argonaut». Cor. 3000; metri 2500; Arrivò primo «Bohun» (1.25.8 al chilom.); secondo «Hertha»; terzo «Countesse Caid». Corsero 10. Totalizzatore: 21: 10. Piazzati: 28, 34, 28: 25.

X. Corsa a tiro a due. Cor. 2000; metri 5000. Arrivò primo «Simandl»-«Nestor» (1.45.2 al chilom.); secondo «Pandolo»-«M. Warwick»; terzo «Azmon Girl»-«Lilly». Corsero 5. Totalizzatore: 23: 10. Piazzati: 32, 107: 25.

L'elettricità applicata alla medicina

La «Lombardia» di Milano ha largamente riassunto l'interessante articolo di G. Savorgnan di Brazzà comparso nel «Piccolo» del 10 corrente sulle esperienze intraprese dal prof. Leduc dell'elettricità applicata alla medicina. Il chiaro dottor Italo Tonta, che gode una meritata rinomanza per i suoi studi elettroterapici, ha mandato al giornale milanese queste importanti note storiche che rivendicano ad uno scienziato italiano l'onore dei primi studi sulla nuova scienza.

Ecco la parte sostanziale dello scritto del dottor Tonta:

«Importanti studi sull'argomento dell'elettronarcosi furono fatti dall'italiano prof. dott. F. Battelli, docente di filologia all'Università di Ginevra, molti anni prima dell'egregio prof. Leduc di Nantes; questi studi vennero comunicati in un voluminoso rapporto «Sopra la morte e gli accidenti dovuti alle correnti elettriche industriali» nel II Congresso internazionale d'elettrologia e di radiologia medica di Berna nel settembre 1902. Battelli sottomise allora un cane del peso di 15 chilogrammi al passaggio di una corrente alternata di 240 volts, durante due secondi, avendo posto un elettrodo sulla spalla destra, l'altro nel retto. Si osservò una crisi di convulsioni toniche durante circa 20 secondi, a cui seguì una crisi di deboli convulsioni cloniche. Non si sentivano i battiti del cuore: si osservarono parecchie respirazioni spontanee che si arrestarono dopo un minuto e mezzo. Trascorsi sei o sette minuti si aprì il torace: il cuore era immobile in diastole. Si praticarono delle compressioni ritmiche del cuore e contemporaneamente si fece la respirazione artificiale: tosto il cuore presentò dei tremiti fibrillari, poi dopo tre o quattro minuti comparvero dei movimenti respiratori spontanei e si ristabilì il riflesso corneale: i tremiti fibrillari divennero energici. Si applicò allora un elettrodo sul cuore, l'altro elettrodo trovandosi fecizzato nel retto e si fece passare durante due secondi la corrente alternata di 240 volts. I tremiti fibrillari cessarono e si ristabilirono i battiti del cuore. I movimenti respiratori spontanei continuarono ed il cane si mise ad abbaiare.

Il cuore era stato paralizzato in tremiti fibrillari dalla prima applicazione di corrente, perchè la densità della corrente stessa è debole allorquando si pone un elettrodo sulla spalla. Applicando un elettrodo direttamente sul cuore, la densità della corrente era molto più grande ed i battiti del cuore si ristabilirono.

Il dott. Jellinek di Vienna, nella «Wiener Kliniche Wochenschrift» n. 45, 1901, pubblicava pure un articolo precursore «Elettricità e narcosi cloroformica», ed io stesso nel mio Istituto in Milano già da parecchi anni nelle ipereccitazioni nervose e nei dolori laminanti della rachide e del cervello, nelle interne cefalee, nelle nevralgie ribelli agli altri trattamenti produco, a somiglianza del Leduc, delle anestesie e delle narcosi più o meno profonde durante anche delle ore, a mezzo di correnti alternate, senza nessun disturbo secondario per il paziente e con notevoli e positivi risultati terapeutici».

Il dott. Tonta infine fa voti che nel prossimo congresso internazionale di Terapia fisica che avrà luogo a Roma dal 13 al 16 ottobre p. v. si tratti largamente di queste nuove scoperte ed applicazioni che aprono alla chirurgia e alla medicina così ampi orizzonti di attività scientifica a tutto benefizio dell'umanità sofferente».

IMPORTANTI DISPOSIZIONI
del nuovo regolamento industriale.

La legge 5 febbraio a. c., che modifica e completa il Regolamento industriale, e che va in vigore con la giornata d'oggi, contiene non poche disposizioni d'ampia portata, che agl'interessati e al pubblico in generale importa di conoscere. Noi ne abbiamo tenuto parola ripetutamente. Ora in una conversazione avuta con l'egregio direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, ing. Coretti, egli ci ha cortesemente segnalato, come quelli sui quali maggiormente convenga richiamare l'attenzione, i seguenti punti:

L'essenza della riforma

Prima di affrontare l'argomento, ci disse l'ing. Coretti, dobbiamo proporci la domanda seguente: Si può parlare veramente di una riforma del regolamento industriale? - Sì, prendendo la cosa in senso letterale, poichè quasi tutti i paragrafi hanno subito radicali modificazioni. Non così invece per quanto riguarda lo spirito della legge, mirando la presente anzi ad allargare e completare i provvedimenti protettivi del regolamento precedente.

Mentre il regolamento del 1859 dichiarava libero l'esercizio di ogni industria, quello del 1883, rimasto fino ad ora in vigore, lo volle circondato da diverse cautele restrittive. A che scopo mirava con ciò il legislatore? - Egli mirava a rendere più proficuo l'esercizio delle industrie tanto per gli esercenti quanto per i consumatori; dall'un canto impedendo il soverchio agglomerarsi di elementi incapaci in singole industrie; e tendendo dall'altro con lo stesso mezzo a migliorare la produzione. E si può ritenere senza altro che questo scopo sia stato almeno fino a un certo punto raggiunto, poichè il regolamento che andrà ora in vigore tende appunto, come detto, a completare i provvedimenti allora in questo senso adottati. E ciò nel modo seguente: 1. completando l'obbligo di organizzazione degli industriali in consorzi, ed allargando i diritti di questi; 2. approfondendo le misure rivolte a rendere sempre più positiva la prova dell'attitudine all'esercizio di un' industria professionale.

Obbligatorietà e doveri dei Consorzi

Esistono due categorie ben definite di consorzi: gli industriali in genere e gli economici.

E' naturale che il regolamento industriale non si occupa che dei primi, (§ 106) i quali sono composti dagli esercenti di una data industria ed hanno lo scopo di tutelare i loro interessi collettivi. I consorzi industriali possono anche comprendere gli esercenti entro un dato distretto, senza riguardo all'industria da loro esercitata. Il nuovo regolamento però riguarda tali consorzi come eccezioni, e considera regolari soltanto i consorzi professionali. A questi concede anche maggiori diritti, come quello (§ 114 a) di procedere agli esami per maestri, e la consultazione da parte dell'autorità industriale in determinati casi. (§§ 14 f e 28 a). Per quelle industrie (§ 106) i cui esercenti non sono ancora riuniti in consorzi questi sono da istituirsi, salvo i casi in cui le condizioni locali non ne rendano impossibile l'istituzione. E' dunque obbligatoria l'istituzione di consorzi, come pure l'appartenenza ad uno di essi per l'esercente un'industria professionale (§ 107). Ogni industriale è appartenente al rispettivo consorzio per il fatto stesso ch'egli esercita un'industria.

Quali nuovi doveri incombono ai consorzi secondo il regolamento che andrà ora in vigore? Nella specificazione degli scopi ch'essi devono prefiggersi, (§ 114) gli obblighi dei consorzi non sono aumentati che della tenuta di una regolare evidenza dei consortisti ed attinenti. L'enumerazione delle disposizioni tassative è però mutata nell'intento di renderle più evidenti.

A quest'uopo è sensibilmente allargato anche l'alinea concernente gli scopi generali, che stanno nel promovimento degli interessi dei consortisti. Essi sono suddivisi: 1) in interessi umanitari cui si provvede con la fondazione di casse ammalati, casse di soccorso, mediazione di assicurazioni; 2) interessi economici, da promuoversi mediante l'esercizio in comune di macchine, l'introduzione di perfezionamenti tecnici, l'istituzione di depositi di materie prime, magazzini di vendita e campionari, casse di credito, e allontanando e impedendo il sorgere di esercizi turbanti la concorrenza lecita fra i consortisti; 3) interessi di coltura, promossi con la creazione e l'appoggio di Istituti di istruzione professionale, di corsi tecnici, esposizioni, ecc.

Entro il termine di sei mesi, e cioè fino al 16 febbraio 1908, (§ 110) i consorzi esistenti hanno l'obbligo di provvedere alla riforma dei propri statuti in conformità alle esigenze del nuovo regolamento. Trascorso questo termine l'autorità industriale avrà il diritto di procedere ex officio alla riforma degli attuali statuti.

All'uopo il Ministero del commercio ha emesso degli appositi statuti modello, che sperabilmente saranno pubblicati anche in lingua italiana. Per intanto l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie è pronto a dare tutte le informazioni necessarie in proposito. Ove si consideri il breve tempo concesso, l'importanza della questione, e le pratiche necessarie (modificazione dello statuto, convocazione dei consortisti, presentazione all'autorità) si comprenderà che i consorzi devono agire con sollecitudine. Non contribuirebbero certamente ad aumentare il proprio prestigio se per indolenza giungessero al punto da farsi riformare gli statuti dall'autorità.

Diritto di consulta e di ricorso

I consorzi esistenti in determinati distretti (§ 180 c) possono riunirsi in federazioni territoriali o tecniche. Se una federazione comprende almeno due terzi di tutti i consorzi industriali esistenti in un distretto, (§ 180 i) ma non meno di tre consorzi, la sua giunta direttiva viene a costituire una consulta dell'autorità industriale. Questa è cioè allora obbligata di consultare tale giunta in ogni circostanza attinente alle industrie da essa rappresentate. Il diritto all'emissione del proprio parere è allargato anche per i consorzi. Ed ecco in qual modo:

Come nel regolamento finora vigente anche nel nuovo (§ 1) le industrie sono suddivise in industrie libere, industrie professionali e industrie soggette a concessione. Le industrie professionali, per l'esercizio delle quali è richiesta la prova dell'attitudine, non sono però determinate in via di ordinanza, come sinora, ma stabilite dalla legge.

Finora i consorzi potevano chiedere all'autorità industriale il permesso di prendere visione dei documenti presentati da un concorrente per produrre la prova di attitudine all'esercizio di una data industria. Ora è invece l'autorità industriale (§§ 14 f e 28 a) che ha l'obbligo di tenere a disposizione dei consorzi tali documenti per il termine di tre settimane prima della concessione di una licenza industriale. Entro questo termine il consorzio interessato ha il diritto di presentare all'autorità industriale un parere sulle prove di abilità presentate.

Questo allargamento del diritto dei consorzi avrebbe però un valore relativo, se non fosse completato da più efficaci misure. E' evidente che l'autorità industriale può essere di parere contrario a quello del consorzio e quindi intenzionata di agire in conformità alle proprie vedute. Non sarebbe allora da per sè stesso limitato il nuovo diritto concesso ai consorzi? - Certamente, e lo riconobbe anche la legge, concedendo ai consorzi oltre al diritto di esprimere il proprio parere anche il diritto di ricorso (§ 116 a) contro la decisione dell'autorità industriale, che deve essere loro comunicata.

Questo diritto (§ 116 b) è della massima importanza. Esso non era contemplato nel regolamento precedente, ma siccome quello che andrà ora in vigore accentua ed accresce, le responsabilità dei consorzi, esso mira d'altro canto anche ad aumentarne l'autorità. Il diritto di ricorso non è cioè contemplato soltanto per il caso menzionato, ma vale anche per parecchi altri. Così i consorzi possono ricorrere contro le decisioni dell'autorità industriale quando esse concernono una dispensa per l'esercizio di un'industria, una dispensa dalla produzione di dati certificati, decisioni riguardanti l'estensione e la qualità di esercizi industriali, la fissazione di tariffe massime, gli ordinamenti di singole industrie, ed infine contro tutte quelle decisioni che si riferiscono a questioni interne dei consorzi. Il limite per la produzione di tali ricorsi è di 14 giorni dopo avvenuta la decisione dell'autorità industriale.

E se la prima istanza conferma la decisione impugnata? Allora il consorzio può rivolgersi entro il termine di 4 settimane, ancora una volta, in seconda istanza, all'autorità superiore. Appena la sentenza di questa è decisiva.

Ancor maggiore importanza riveste il diritto di ricorso (§ 116 d) dal fatto che la produzione di un ricorso contro le decisioni prese dall'autorità industriale di prima istanza ha per le stesse in determinati casi effetto sospensivo.

Continueremo in un prossimo numero le delucidazioni, forniteci sull'argomento dall'egregio ing. Coretti, facendo seguire qualche nostro commento.

LA CURA DEI DENTI NELLE SCUOLE

Un deliberato del congresso di igiene scolastica - La bocca degli scolari - Il novanta per cento dell'umanità ha i denti cariati! - I danni d'una cattiva dentatura - Le cliniche dentistiche per gli scolari

Abbiamo riferito in due articoli i principali argomenti trattati nel congresso internazionale d'igiene scolastica tenutosi a Londra. Ora il medico-dentista dott. Giulio Grandi richiama la nostra attenzione sopra un altro argomento che formò oggetto di trattazione, dopo essere già stato esposto nel 1904 al congresso di Norimberga dal prof. Jessen, dell'Università di Strasburgo: la cura dei denti degli scolari.

E' noto infatti - ci scrive il dott. Grandi - che la carie dei denti è la malattia più diffusa dell'umanità. Si pensi che in quasi tutti i paesi le osservazioni statistiche diedero il 90-99% di bocche con denti cariati! Calcolando ora le conseguenze che questa malattia lascia nell'organismo debole del bambino, si capirà facilmente perchè sia sempre più preso di mira il suo sradicamento.

Le cause della carie possono derivare bensì dalle condizioni dell'aria, dell'acqua, del suolo ecc., ma principalmente debbono imputarsi a nutrizione deficente o irrazionale e a mancante pulizia della bocca. Dopo ogni pasto si fermano fra i denti resti di cibo, che col calore della cavità buccale, si decompongono. Da qui il formarsi di acidi, che intaccano subito lo smalto, decalcificandolo e dando adito nella sostanza del dente divenuta molle agli innumerevoli bacteri della bocca. Questi bacteri completano l'opera di distruzione, accompagnata da dolori atroci, infiammazioni delle parti molli e delle ossa mascellari, formazione di ascessi e di fistole, alito cattivo, impossibilità di masticare e quindi di ben digerire. Se nell'età infantile parecchi denti sono affetti da carie, la nutrizione riuscirà difficile e l'organismo intiero ne risentirà i tristi effetti. I dolori di testa, le vertigini, la mancanza di appetito, l'anemia, i disturbi nervosi, gastrici ed intestinali - cose tutte a cui sono soggetti gli scolari - hanno molte volte la loro primissima causa nella carie dei denti.

*

Un dente cariato è un continuo focolaio di infezione. Osservazioni microscopiche dimostrarono in moltissimi casi la presenza dei bacilli della tubercolosi e della difterite, per non enumerare gli altri. I prodotti della decomposizione e putrefazione giungono con l'aria nei polmoni, con la saliva nello stomaco e attraverso i canali radicolari per le vie linfatiche si diffondono nel corpo. Le ghiandole linfatiche al collo, che in tanti ragazzi si trovano ingrossate, sono la prova più palese di cattive condizioni buccali.

Purtroppo la maggior parte dei genitori non crede di doversi occupare dei denti del latte dei figliuoli per l'unica ragione che essi cadranno e, se fan male, si possono levare senza pregiudicare i permanenti. Niente di più erroneo. I denti del latte sono per il bambino molto più importanti di quelli dell'adulto. Mancando essi, viene a mancare la masticazione e successiva digestione, e levandoli prima del tempo si corre rischio di incorrere più tardi in quelle irregolarità di dentizione, che producono difetto di pronuncia, deturpamento del volto e facile inclinazione alla carie. Non si dimentichi quindi, che i denti del latte esigono lo stesso trattamento medico dei permanenti.

Ma se il fanciullo non ha nella famiglia le necessarie cure per la sua boccuccia, dovrebbe essere la scuola ad insegnargliele.

Il maestro dovrebbe studiare come e di quali organi è fatta la bocca, quando spuntano i diversi denti, l'importanza di quelli del latte per lo sviluppo della dentatura permanente nel bambino, ecc. tutte cose che sono trattate in moltissimi manuali di igiene pubblica e comprensibili a tutti, senza essere medici. In ogni scuola poi non dovrebbero mancare dei quadri istruttivi con figure che mostrino i denti sani e i denti ammalati, e che giovano all'istruzione più delle parole. Il maestro, che con un po' di buona volontà e pazienza avrà acquistato queste principali nozioni di igiene, potrà con molta facilità presentarle ai suoi scolaretti in modo loro comprensibile.

★

Un altro mezzo per combattere la carie e le sue conseguenze sarebbe la cura dei denti obbligatoria nella scuola, come si usa già in moltissime città della Germania. A tre o a quattro anni il bambino deve incominciare a pulire i suoi denti. Nella scuola tedesca moderna c'è un grande armadio dove si custodiscono i bicchieri e le spazzole di ogni bambino, messi in una scatola portante il rispettivo nome. Alla mattina e al dopopranzo, appena arrivati in iscuola i bambini, sotto la sorveglianza del maestro, devono lavarsi la bocca e pulirsi bene i denti come il maestro loro insegnò. Prendono in tal modo un'abitudine che anche nell'età adulta non saranno capaci di smettere - a tutto loro vantaggio, s'intende. Un tale uso dovrebbe essere introdotto nelle scuole elementari, dove un po' di perdita di tempo non influisce gran che sullo studio dello scolaretto. Non solo però a pulirsi i denti, ma anche a gargarizzare la gola si dovrebbe imparare. Essendo il palato e la faringe costantemente puliti, sarebbe diminuito il pericolo della difterite. Ma anche se questa malattia dovesse sopraggiungere, il bambino, già abituato a far gargarismi, aiuterebbe non poco il medico nella terapia del terribile male. Non fa al nostro scopo l'enumerare i diversi antisettici e acque dentifricie che ad ogni piè sospinto ci porta la réclame. Acqua semplice, o meglio ancora bollita, con dentro un po' di sale di cucina, sarebbe più che sufficente. Queste norme profilattiche non sono però bastanti. Si deve fare un passo più in là. Un medico dentista dovrebbe una o due volte all'anno esaminare la bocca degli scolari, riferirne alle competenti autorità e queste risolversi a imitare l'esempio delle più grandi città e creare un ambulatorio dove gli scolari meno abbienti trovino trattamento adeguato ai loro dolori.

Prima fra tutte le città della Germania a introdurre questa innovazione fu Strasburgo, dove il bene ispirato consiglio comunale deliberava nella seduta dell'11 giugno 1902 l'erezione di una clinica dentistica esclusivamente per scolari. Le cifre dicano i suoi vantaggi.

Nel primo anno furono esaminati 5343 scolari; di questi trovarono trattamento 2666, con 699 otturazioni e 2912 estrazioni. Nel secondo anno furono esaminati 6900 ragazzi; di questi trovarono trattamento 5967, con 4822 otturazioni e 6530 estrazioni. Tosto altre città della Germania seguirono l'esempio di Strasburgo, e nel primo congresso internazionale di igiene scolastica fu votato a unanimità «essere l'introduzione di cliniche odontoiatriche per scolari un postulato moderno pel miglioramento della salute pubblica».

Per chi obbiettasse che dal frequentare una tal clinica può derivare un danno per la scuola - conclude l'egregio medico - rispondo che il numero delle ore perdute causa la frequentazione della clinica fu minore delle assenze degli scolari causa il male di denti.

Il 24 agosto... in settembre. Ecco una nuova lettera che ci perviene sull'argomento del trasporto della giornata degli sloggi a un'epoca meno sudorifera che il 24 agosto:

«Caro Piccolo» hai fatto molto bene a proporre al 24 agosto il salto di un mese. Ma mi pare che abbia fatto molto bene anche quel tuo «assiduo» che, prima di decidersi per la data del 24 settembre, ha insinuato con tutta discrezione che, dovendo scegliere una giornata nuova, sarebbe utile il cercare senz'altro la più opportuna, dal lato della vita cittadina, della temperatura, delle condizioni meteorologiche probabili ecc. ecc. Così va fatto. Gli uomini dei giorni nostri devono tener conto di tutto.

«Mi permetto di portare il mio piccolo contributo di osservazioni. Devo però subito scusarmi di non aver avuto la pazienza di farle che su di un periodo di cinque anni: ma dopo tutto, se un anno non sempre somiglia all'altro, cinque anni valgono però di solito come cinque altri.

«Dunque, i dati da me raccolti sugli ultimi cinque anni escludono assolutamente che gli sloggi possano farsi nella prima quindicina di settembre. Intorno al 10 di quel mese abbiamo sempre temperature dai 26 ai 29 centigradi: tanto varrebbe restare al 24 d'agosto!

«A pochi giorni di distanza, però, si casca nell'equinozio. Tempi annuvolati, piogge, o anche la prima bora. Nei cinque ultimi anni non ve ne fu che uno solo (1903) nel quale il periodo equinoziale sia passato liscio, rimanendo il tempo bello, con tendenza ad un caldo moderato. L'anno precedente quelle giornate erano state ventose. Poi per tre anni furono annuvolate e portarono la prima pioggia autunnale. Ma come la perturbazione atmosferica dell'equinozio non manca quasi mai, così ha la lodevole abitudine di essere passeggera: negli ultimi cinque anni, trovo per ben tre volte alla data del 24 settembre il tempo ristabilito e l'aria rinfrescata; un solo anno, il vento continua fino al 25, un solo anno continua la pioggia. La giornata del 24 offrirebbe dunque per le condizioni atmosferiche una media favorevole; ma i precedenti non sono troppo buoni: essa è ad ogni modo molto vicina all'equinozio, e, per quanto questo sia passato, dobbiamo tener conto che gli sloggi non si compiono mai tutti in un giorno, ma hanno sempre le loro tre o quattro giornate di preparazione e anche di anticipazione. Dunque, anzichè fissare proprio il 24, si potrebbe, per maggior precauzione, andare un paio di giorni più in là, con maggior sicurezza di un tempo pienamente ristabilito. Ossia ritardare il 24 agosto di un mese che abbia un paio di giorni di

E si arriverebbe con ciò a quel tempo San Michele, che è l'epoca degli sloggi molte città italiane piccole e grandi. ...certo non l'avranno scelta senza i loro ...motivi!»

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina ...lina Gentilli, dai signori ing. Federico ...lia Angeli cor. 20.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal dott. Lorenzo de Dojmi per festeggiare le liete nozze della gentile signorina Maria Pia... col signor Gino Farolfi.

Le nuove tasse telefoniche e le tasse di costruzione. In seguito alle ripetute domande rivolte alla Camera di commercio circa l'applicazione dell'ordinanza ministeriale sulle nuove tasse telefoniche con speciale riguardo alla restituzione delle tasse di costruzione prima in vigore, la Deputazione di Borsa richiama l'attenzione degli abbonati al telefono sulle seguenti disposizioni della sopraccitata ordinanza, e precisamente sul § 20, che suona:

«La presente ordinanza entra in attività per nuove stazioni (principali ed accessorie) immediatamente, per stazioni già esistenti invece col 1. luglio 1907. Nella rete telefonica di Vienna il termine di scadenza della tassa d'abbonamento non concorda con questa data, va pagata pro rata fino a quell'epoca la tassa precedente, e dal 1. luglio 1907 in poi la nuova.

Per le nuove stazioni (principali ed accessorie) istituite dopo pubblicata la presente ordinanza e per i raddoppiamenti di linee semplici pure eseguiti dopo quell'epoca, non si riscuote più una tassa di costruzione o una tassa supplementare di costruzione. Tasse eventualmente per ciò già versate, si restituiscono nel loro pieno importo.

All'incontro le rate non ancora versate della tassa di costruzione o della tassa supplementare di costruzione per le stazioni istituite e per i raddoppiamenti di linee eseguiti prima della pubblicazione della presente ordinanza, devono essere ulteriormente pagate, e precisamente le rate scadibili fino al 30 giugno 1907 senza eccezione, quelle scadibili più tardi però solamente in quanto ciò sia necessario a coprire per intero la tassa di costruzione o la tassa supplementare di costruzione per i tratti di linea che cadono nella terza o nella quarta zona».

Il § 23 poi dispone:

«Per quelle stazioni d'abbonati e stazioni accessorie dei gruppi II fino a VI inclusivo, e per quegli allacciamenti ad un ufficio, che furono posti in esercizio verso pagamento d'una tassa di costruzione, dopo il giorno 30 giugno 1902, o le cui linee furono raddoppiate dopo questo giorno verso pagamento di una tassa supplementare di costruzione, si riscuote - nel caso in cui secondo la nuova tariffa spetti a titolo di tassa d'abbonamento un importo maggiore del complessivo ammontare delle attuali tasse di stazione e di commutazione - dopo compiuti cinque anni dall'apertura della stazione e rispettivamente dal raddoppiamento della linea, una tassa di abbonamento nella misura dell'attuale tassa di stazione e commutazione, però con la limitazione che tale agevolezza, viene a cessare anche prima che sia trascorso il menzionato termine:

a) se l'abbonato esce prima dall'abbonamento;

b) se la stazione passa ad altra persona;

c) non appena la differenza fra la tassa d'abbonamento effettivamente pagata e quella secondo la tariffa, raggiunga l'ammontare di quella frazione della tassa di costruzione o supplementare di costruzione pagata per la prima e seconda zona, che risulta dalla seguente tabella.

Questa frazione importa per le stazioni di cui l'apertura o rispettivamente il raddoppiamento della linea cade nel II semestre 1906, 90 per cento; nel I semestre 1906, 80 per cento; nel II semestre 1905, 70 per cento; nel I semestre 1905, 60 per cento; nel II semestre 1904, 50 per cento; nel I semestre 1904, 40 per cento; nel II semestre 1903, 30 per cento; nel I semestre 1903, 20 per cento; nel II semestre 1902, 10 per cento della tassa di costruzione o rispettivamente della tassa supplementare di costruzione.

Quando la prescritta tassa di costruzione o supplementare di costruzione non sia stata pagata immediatamente per intero, ma ne sia stato accordato il pagamento in rate, la menzionata frazione va calcolata sull'intero importo prescritto per la prima e seconda zona, ma essa va però diminuita dell'ammontare delle rate che, a norma del § 20, non sono più da pagare.

In altra forma, che non sia la qui stabilita, non segue, prescindendo dal caso accennato al § 20, una rifusione di tasse di costruzione o supplementari di costruzione.

Decessi. Ieri cessava di vivere, nella grave età di 82 anni, il venerando rabbino maggiore della Comunità israelitica, cav. Sabato Raffaele Melli. Il defunto, nato a Ferrara nel 1825, aveva assunto l'ufficio di vicerabbino presso la Comunità di Trieste nel 1855; promosso successivamente rabbino, egli fu in carica ben 52 anni. Nel 1905 fu celebrato il suo giubileo e in quell'occasione da ogni parte si andò a gara nel far pervenire al cav. Melli testimonianze di stima e di considerazione. Ed egli n'era ben degno, perchè all'integrità del carattere, alla esemplare dignità della sua vita di sacerdote, di cittadino e di padre di famiglia, univa uno spirito conciliativo, un amore di giustizia e un'intuizione delle necessità dei tempi nostri che lo rendevano veramente prezioso maestro e consigliere a' suoi correligionari e facevano altamente apprezzare la sua attività dalle autorità politiche, da quelle scolastiche e da ogni altro ente o persona che fossero venuti in contatto con lui. D'elevato e coltivato ingegno, egli scrisse anche alcuni lavori d'indole religiosa, parecchie traduzioni e pure alcuni libri d'istruzione scolastica. Nelle disposizioni d'ultima volontà, lasciate dall'onorando estinto, egli ha fornito un'altra prova della sua rara modestia, esprimendo il desiderio che gli si facessero funerali semplicissimi, senza le pompe prescritte per il suo grado e senza orazioni funebri sulla sua tomba.

Ai superstiti le nostre condoglianze.

★ Silvio Benco, il nostro valoroso ed amato collega, è stato colpito da un lutto domestico, che penosamente lo affligge in uno de' suoi affetti più sacri: gli è morto ieri, a soli 53 anni, lo zio, sig. Ernesto Benco, unico fratello superstite del compianto suo padre, avv. Giovanni.

Il defunto era cittadino di salda tempra liberale-nazionale, uomo probo e di cuore, e altrettanto modesto quanto intelligente e colto. In gioventù era stato tra i primi ad intendere e diffondere l'importanza dell'educazione fisica per lo sviluppo d'ogni energia nell'uomo e nel cittadino; aveva favorito il nascere e il prosperare di non poche attività sportive e per parecchi anni era stato direttore dell'Associazione di Ginnastica. Poi, formata famiglia, s'era dato tutto al lavoro con abnegazione indefessa; per trent'anni il suo scrittoio lo vide ogni giorno immancabilmente, finchè lo scorso lunedì ve lo colse l'insulto apoplettico cui soggiacque.

Al caro nostro amico Silvio le nostre più affettuose condoglianze, che esprimiamo pure agli altri congiunti.

Nuptialia. La gentile signorina Berta Pelizzon è andata sposa ieri al signor Daniele Baretti.

Per la distruzione dei ratti a bordo delle navi. Iermattina, a bordo del piroscafo lloydiano «Bucovina» furono fatti esperimenti col nuovo apparecchio «Clayton» per la distruzione dei ratti a bordo delle navi e la disinfezione degli ambienti. Assistevano alle prove molti medici tra i quali l'Ispettore sanitario provinciale, dott. Berger, il protofisico della città, dott. Costantini, il medico distrettuale superiore, dott. Tamaro, il medico di sanità marittima, dott. Cosulich, i medici distrettuali dott. Franzin e dott. Coporcich, il capomedico del Lloyd dott. A. Castiglioni. Per il Lloyd erano intervenuti il direttore dott. Matheusche, il capo ispettore navale cap. R. Mayer e il capo ispettore tecnico R. Dussich.

L'apparecchio «Clayton» serve a sviluppare mediante la combustione di zolfo, anidride solforosa; questo gas altamente tossico, viene immesso mediante tubi nella stiva delle navi, dopo esser passato attraverso un refrigeratore. Il vantaggio particolare di questo sistema, è, oltre alla rapidità ed alla sicurezza, con cui si compiono le operazioni, dato dal fatto che dopo finito lo sviluppo del gas, si immette mediante tubi d'aria fresca, che circolando rapidamente rende presto possibile la respirazione. Mentre con gli altri sistemi di disinfezione era necessaria l'attesa di un giorno prima di poter lavorare nelle stive, mediante l'apparecchio «Clayton» si ottiene il risultato di poter, sei ore dopo l'operazione, trovare nelle stive aria perfettamente respirabile.

L'apparato si può usare tanto a carico pieno che a stive vuote, essendo stato constatato da numerosi esperimenti che le merci non vengono affatto danneggiate dal gas, purchè sieno asciutte; soltanto la farina e le frutta fresche vengono alterate. Praticati gli esperimenti ed esaminato l'apparato, che si trova a bordo di un'apposita maona, vennero arieggiate le stive nelle quali si trovò gran numero di ratti crepati. Data l'enorme importanza, che il problema della distruzione dei ratti a bordo delle navi ha per l'igiene e per il commercio, gli esperimenti eseguiti con l'apparecchio Clayton, sono del massimo interesse per la nostra marina mercantile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. S. R. Melli dalla Direzione della Fraternita israelitica di m. s. di cui l'estinto era presidente cor. 50; dai signori Nelda e Augusto Ara cor. 25; dai signori Davide e Angelina Möller cor. 20, a favore della sezione orfani e vedove di fondazione «Melli».

Per onorare le memoria della signora Giuseppina Lughi dalla famiglia Luzzatto corone 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero, in morte del Rabbino Maggiore Cav. S. R. Melli, dal signor Adolfo Wolf corone 10.

Premiazione alla Pia Casa dei poveri. Ieri mattina nella Pia Casa dei poveri seguì una modesta solennità, rallegrata dalla banda dei ragazzi. Venne conferito il premio di fondazione Riccardo Bosquet al ragazzo Mario Stoppar, di 14 anni e mezzo, apprendista sarto. A nome della Direzione di beneficenza e presenti tutti gli impiegati superiori del Pio luogo, l'ispettore generale Alessandro R. Ciatto consegnò il denaro al premiato, facendo i suoi elogi e spronando gli altri ragazzi ad imitarlo.

Dopo di ciò vennero conferite come ogni anno, ai migliori allievi dell'Istituto, le distinzioni per costumatezza e per progressi speciali nello studio e nel lavoro. Tre allievi ebbero la distinzione per lo studio (verde), cinque per il lavoro (rossa) e 52 per la costumatezza (gialla). Dopo la consegna materiale delle distinzioni, l'ispettore stesso tenne a tutti gli allievi analogo discorso, ed al suono dell'inno di San Giusto ebbe fine la solennità.

Tutti i premiati ebbero ieri a pranzo un piatto di frutta scelte e mezzo bicchiere di vino.

Un giublieo. Ieri il signor Alfredo Iesurun, cassiere della locale Filiale della Banca Union compì il suo giubileo di 25 anni di servizio. In tale occasione da parte della Direzione e dal corpo degli impiegati gli vennero espresse le più cordiali felicitazioni e gli furono fatti omaggi di ricchi doni.

I cavalli iscritti per le prossime corse. Benchè la chiusura delle iscrizioni per le prossime corse a Montebello sia fissata per il 27 corr., pure già fin d'ora si sa che queste, per numero, per qualità e valore dei trottatori, uguaglieranno le più importanti riunioni di trotto che si tengano in Europa. E avranno un'impronta tutta speciale dalla presenza e rispettivamente dalla competizione dei più forti trottatori americani importati sul continente.

Primo fra questi il simpatico «Kirkwood Jr.» di Lamma, il vincitore del recente campionato europeo a Baden. Quindi la veloce pensionaria del cav. Rossi, «Contralto», che in quella gara di campionato rimase seconda, dopo essere stata la prima nel 1905. Il cav. Rossi ci presenterà pure il suo famoso stallone «Onward Silver», il quale, dopo un'assenza di oltre due anni dalla pista, farà a Montebello la sua rientrata nello «sport». Rivedremo il bel «Wainscott», del tenore Borgatti, vincitore del campionato europeo del 1906, e che questo anno, a corto di lavoro in seguito ad una zoppatura, ha dovuto contentarsi del quarto posto; e con lui la veloce americana «Princesse Xenia», che ormai acclimatizzata, ha trottato il miglio a Baden in soli 2'13".

Molto probabilmente questi cavalli si incontreranno qui di nuovo con l'americano «Brownie Vilton», terzo arrivato nell'ultimo campionato. E poi «Grattam Bells», il nuovo acquisto del sig. Sesana, che a Baden si piazzò terzo, nella terza prova del campionato; poi «Central G.», «Susie N.», «Dulce-Cor» ed altri americani. A questi si aggiungeranno specialmente nelle «internazionali» alcuni fortissimi trottatori austriaci, quali «Argonaut», «Aventurier», «Botha», «Bohun», «Darling Girl», ora in una forma perfetta, «Bluff», ai quali saranno degni competitori i cavalli italiani «Vandalo», «Frejus», «Zolfanello», «Charming Captain», la velocissima puledra «Charming-Aurora», «Fato», «Tosca» e moltissimi altri nuovi per la nostra pista. Già i nomi sono la miglior promessa per le prossime corse.

I reclami del pubblico. Alla stazione di Rozzol. Alla stazione di Rozzol, della Transalpina, i numerosi cittadini che si servono di essa, non vi trovano nessun agio perchè la Direzione della ferrovia non trovò opportuno finora di permettere colà un servizio di buffet nè una rivendita di tabacchi. Si domanda un provvedimento.

★ La polvere a S. Andrea. Un operaio, a nome dei molti, costretto a percorrere ogni giorno i viali di S. Andrea, lamenta l'inconveniente della polvere. Ce n'è da soffocarsi addirittura; al passaggio di un corrozzone tramviario, di una carrozza o di un'automobile, sono nuvole che si elevano dal suolo. Gli abitanti di S. Andrea, e delle vie adiacenti, gli impiegati e gli operai dello Stabilimento tecnico e dell'Arsenale domandano che quelle vie vengano più abbondantemente inaffiate. L'operaio vorrebbe che per l'inaffiamento si tornasse all'abbandonato sistema delle maniche, dalle quali l'acqua viene spinta a grande distanza per la pressione della stessa conduttura, anzichè adoperare i carri, che a suo parere sono incomodi, lenti e bagnano superficialmente.

★ L'illuminazione della strada Opicina-Trebiciano. Dalla scuola comunale del villaggio di Opicina fino alla strada che conduce a Trebiciano non vi è nessun fanale a gas. Nelle notti senza luna e d'inverno quel tratto di strada è in tale oscurità che tutti lo ritengono pericoloso. In quel punto al tempo dei lavori della ferrovia veniva ucciso un operaio. Le signore villeggianti di sera non s'arrischiano di oltrepassare quel punto. Nel venturo ottobre la barriera stradale che ora si trova in quel punto sarà trasportata in altro punto e così anche quell'ombra di sorveglianza che può derivare dalla presenza delle guardie doganali, sparirà. A migliorare le condizioni in quel punto basterebbe porre un fanale nel muro della casa Goriup vicino alla Gendarmeria.

★ Il mercato di robivecchi in via del Molino a vento. Numerosi abitanti ed esercenti di via Molino a vento protestano contro l'abuso tollerato dall'autorità che venditori girovaghi si piantino lungo la suddetta via con ogni sorta di oggetti di vestiario, biancherie e altri articoli, tutti vecchi, sucidi e talvolta puzzolenti da far scappare un miglio lontani. Quell'abuso offende l'igiene e la decenza Una volta il mercato di robivecchi poteva essere tollerato in quella via, che si trovava, si può dire, fuori della città. Ora non più; la città s'è estesa e quella via non è più alla periferia. Anche per riguardo agli esercenti della via quel mercato ingombrante non dovrebbe essere permesso; bisognerebbe dunque che venisse trasportato un po' più lontano, se non si può sopprimerlo.

L'aggressione sulla strada di Nabresina

L'energico carrettiere

L'altro giorno narrammo quanto, un po' confusamente, ci era stato riferito da un signore reduce da Nabresina, dove aveva avuto notizia di una aggressione della quale era stato vittima un carrettiere, il quale poi energicamente percosse e arrestò il suo aggressore.

Completiamo ora il nostro racconto, avendo potuto ieri un nostro «reporter» parlare col carrettiere, il quale non è punto un giovanotto, come dapprima ci era stato detto, ma bensì un bel vecchio di settant'anni, robusto e aitante della persona; ciò che fa risaltare ancor più il coraggio e l'energia da lui spiegate in tale circostanza.

L'aggredito si chiama Giovanni Battista Cimolin; è da S. Daniele del Friuli, e da oltre 50 anni fa il procaccia fra il suo paese e Trieste. Già da anni in questa stagione il Cimolin, conosciutissimo fra i macellai col nome di «Battistin», viene nella nostra città con uno o due carri carichi di vitelli macellati. Durante la notte fra il mercoledì e il giovedì della settimana scorsa il Cimolin veniva, come di consueto, da San Daniele con due carri recanti 39 vitelli macellati. Alle 11 di sera giungeva a Monfalcone. Mentre colà avveniva il cambio dei cavalli, il Cimolin notò che un uomo, grande, forte, con folti baffi rossicci, dimessamente vestito, gironzava attorno ai carri e che con una certa aria sospetta guardava i vitelli che erano appesi alle pareti esterne dei carri. Il Cimolin, da uomo esperto, non lo perdette più di vista, e cambiati i cavalli, fece andare innanzi il carro guidato dall'uomo che a Monfalcone avevagli fornito i cavalli, mentre egli col secondo carro gli si mise dietro. Subito fuori di Monfalcone il Cimolin si avvide che lo sconosciuto lo seguiva; e si mise a guardarlo, voltandosi di frequente, tanto che ad un certo momento l'uomo dai baffi rossicci lo rimproverò di guardarlo in quel modo. A quest'uscita, il buon vecchio esortò lo sconosciuto ad allontanarsi. Ma l'altro gli rispose con insulti prima e minacc...

poi, tanto che il Cimolin si armò di un bel randello, consigliando di bel nuovo il tizio di andarsene. Ma colui non solò rinnovò gli insulti e le minacce, ma dopo quanto era passato tra lui e il carrettiere, pretendeva che questi lo lasciasse salire sul carro; al che il Cimolin naturalmente si oppose. Poco prima di giungere a Duino, durante il qual tratto di strada il Cimolin aveva un po' rallentata la sorveglianza sullo sconosciuto, vide questo passargli a passo svelto dinanzi al suo e al primo carro, borbottando minacce. Allora il Cimolin scese dal carro, temendo che lo sconosciuto potesse avergli già rubato alcuni vitelli, li contò e si accorse come da sei vitelli fossero stati strappati quasi tutti gli interiori, cioè cuore, fegato, milza, eccetera. Il povero uomo, disperato per il danno subito, avrebbe voluto inseguire il ladro, ma mentre egli visitava i vitelli, il ladro si era di parecchio allontanato, in modo che lo aveva perduto di vista. Perciò il derubato non potè far altro che continuare la sua strada per giungere a Duino, dove avrebbe voluto denunziare il fatto.

Giunto a Duino, peraltro, trovò fermo un altro carro carico di infissi di finestre e porte proveniente da un legnamificio di Ronchi. Colà il Cimolin cercò un gendarme, ma seppe che erano in perlustrazione, ed egli, insieme al carro da Ronchi, riprese il cammino per Trieste. Lungo la strada un ragazzino, congiunto del carrettiere di Ronchi, sentendosi stanco, voleva salire sul carro, ma accortosi che là dentro c'era uno sconosciuto che dormiva, avvertì il carrettiere. Questi andò a vedere, e trovò infatti un uomo, il quale, vistosi scoperto, incominciò a piagnucolare, dicendo che non aveva fatto nulla di male. In colui però il Cimolin riconobbe il suo incognito inseguitore, e con voce imperiosa gli domandò conto degli interiori dei sei vitelli che gli erano stati rubati. L'altro balbettò ancora, protestò di non sapere nulla, ma il vecchio, certo del fatto suo, lo afferrò per una gamba e, aiutato dagli altri, lo trasse giù dal carro. Una volta per terra, temendo guai maggiori, lo sconosciuto confessò che nel seno entro la camicia teneva nascosta una parte della roba rubata, mentre l'altra si trovava in un mastello nel carro del legname. Il Cimolin, ripresasi la sua mercanzia, somministrò al ladro una buona lezione manuale, poi con le cavezze dei cavalli lo legò ben bene e lo caricò sul carro sedendoglisi a fianco. Poi tutti e tre i carri ripresero il loro cammino verso Trieste. Strada facendo, il Cimolin, con la mano sinistra teneva il ladro per la legatura fattagli alle braccia, e con la destra, armata del randello, si teneva pronto ad ogni evenienza. Lungo la via lo sconosciuto borbottò lungamente, pregando che lo si lasciasse andare e gli offerse anche tre o quattro corone che teneva in tasca! Ma il Cimolin tenne duro, e quando giunsero a Prosecco, dove il Cimolin è pure molto conosciuto, quei villici, saputo come erano passate le cose, gli fecero una acclamazione. Nel frattempo sopraggiunse il capoposto di gendarmeria che, saputo l'accaduto, dichiarò in arresto il ladro e fattolo slegare, lo condusse alla caserma. Colà il funzionario lo interrogò lungamente, e dopo aver declinato parecchi nomi e luoghi di pertinenza, il furfante finì col dire un nome che si ritenne sia veramente il suo, cioè Angelo Alberti (?), di 23 anni, da Trieste. Lo stesso giorno l'arrestato fu consegnato alla autorità giudiziaria.

L'arresto dei presunti autori di una rapina. Come ieri narrammo, mercoledì mattina alle 9.30, su una strada di Cologna sarebbe stato aggredito a scopo di rapina il ragazzo di 13 anni e mezzo Lodovico Remschvich, apprendista macellaio alle dipendenze del signor Giovanni Ottoniscer, in via Alessandro Volta N. 2. Il ragazzo sarebbe stato derubato di sette corone e centesimi, importo incassato poco prima da alcuni clienti del suo principale.

Ora l'autorità, continuate le indagini, fissò i suoi sospetti su tali Antonio B., di 32 anni, giornaliero, abitante in via del Coroneo, e Natale S., di 23 anni, pure giornaliero, da Trieste, abitante in Chiadino. Più tardi poi arrestò tale Rosa T., di 17 anni, la quale dichiarò di abitare in via Coroneo N. 45. La giovane venne arrestata perchè - secondo quanto apprese la polizia - sarebbe stata in compagnia dei due giovanotti: essa si sarebbe tenuta nascosta nel bosco custodendo alcuni indumenti di ricambio per i due aggressori, i quali, fatto il colpetto, si sarebbero affrettati a mutar vestito. Tanto i due uomini quanto la giovane si protestarono innocenti, ma non avrebbero potuto stabilire un alibi.

Ad interrogatorio esaurito i tre arrestati furono condotti alle carceri inquisizionali di via Tigor, dove ieri mattina furono interrogati dal giudice istruttore.

Cronaca dei furti. Mercoledì sera fra le 9 e le 10, un ignoto ladro entrò nella abitazione di Stefano Efemberger, al N. 234 di Roiano, e rubò una sveglia ed alcuni oggetti di biancheria del complessivo valore di 16 corone. Il ladro era entrato scavalcando una finestra, dopo averne forzato le imposte. Il danneggiato comunicò la cosa alla sezione di p. s. di via del Belvedere.

★ Come ieri accennammo brevemente, mercoledì sera verso le 6 un giovanotto sbucato in via S. Sebastiano da una delle viuzze laterali, si avventò su un signore che di là passava e lo derubò dell'orologio e della catena d'argento del valore complessivo di 26 corone. Poi fuggì, ma il derubato ed alcuni passanti lo inseguirono, ed essendo egli incespicato e caduto, riuscirono a raggiungerlo. L'audace ladro, che si qualificò per Giovanni P., di 18 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Carpison, fu trovato in possesso degli oggetti rubati; questi furono riconsegnati al danneggiato Arnoldo Sestein, abitante in via di Rena N. 3. Il P., poi, fu consegnato ad una guardia.

★ Francesco Opara, di 19 anni, giornaliero, abitante in via del Molino a vento N. 36, mercoledì mattina verso le 10.30 si recò a bere un bicchiere di vino nell'osteria di via del Solitario N. 3, e, nell'andarsene, dimenticò sul tavolo il portamonete contenente circa sette corone. Se ne accorse quando era a circa cento passi dall'osteria e vi tornò lestamente, ma era già troppo tardi: il portamonete era sparito. Non gli rimase altro che denunciare la cosa alla polizia.

★ Francesco Cothmann, di 22 anni, giornaliero, abitante presso un affittaletti in via Donato Bramante N. 3, denunciò ierlaltro alla polizia il proprio camerata Romano G., di 20 anni, il quale, approfittando della sua assenza, lo avrebbe derubato di una pompa da bicicletta del valore di tre corone. Aggiunse che il G. rimpatriò.

★ Come a suo tempo narrammo, sabato fra le 7 di mattina e le 9 di sera, i ladri visitarono l'abitazione della stiratrice Maria Mlecus, in via della Maiolica N. 3, e, forzato un baule, s'impossessarono di un orologio di metallo, di una sveglia, di un paio di orecchini d'oro con diamantini, di un paio di scarpe bianche, di un vestito da donna, di una mantiglia e di un corpetto di seta del valore complessivo di 143 corone a danno della Mlecus, nonchè di un vestito completo del valore di 48 corone a danno di Maria Gnesda, subinquilina della stiratrice. La polizia fece alcune indagini, ed ora apprendiamo che quale presunta autrice del furto fu arrestata Maria B., di 19 anni, domestica senza occupazione e stabile dimora. La giovane si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

★ Nella notte dal martedì al mercoledì fu commesso un furto con iscasso a danno del signor Antonio Gregoretti, negoziante di legnami, in via S. Maurizio N. 13. I ladri entrarono nel fondo scavalcando il muro di cinta, poi forzarono la porta dello scrittoio e fecero una minuziosa visita generale. Molto probabilmente essi speravano di trovare chi sa quali cose, ma non trovarono di loro gradimento che due vestiti di tela russa del valore di 30 corone, e nel cassetto di una scrivania una piccola quantità di francobolli da 5 e 10 centesimi e di bolli da 2 e da 10 centesimi per il valore complessivo di otto corone. Fatto il colpetto, i ladri si allontanarono per la parte donde erano venuti senza venire scorti da alcuno. Mercoledì mattina il danneggiato comunicò il furto alla polizia.

Un bambino in pericolo d'avvelenarsi. Ieri nel pomeriggio veniva portato d'urgenza all'Ospitale il bambino Enrico Kramer, di due anni e mezzo, abitante in via dei Gelsi 6, il quale, non visto, aveva preso dal comodino d'un suo fratello ammalato una boccetta contenente del «creosoto» e ne aveva trangugiato circa cinque grammi, credendo si trattasse di latte. Il dottore d'ispezione lo sottopose subito alla lavatura dello stomaco e poi consigliò la madre di condurlo all'Ospedale.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 9¼ i vigili dell'appostamento di via della Loggia ricevettero l'ordine di recarsi in via delle Scuole israelitiche N. 3 dove si diceva fosse scoppiato un incendio.

Accorsi prontamente rilevarono che questo, in una stanza del quartiere al primo piano, era stato causato da un tizzone di bracie ardente caduto da un braciere sopra un mucchio di cenci e da questi minacciava di estendersi alle masserizie della stanza.

Dopo brevissimo tempo il fuoco fu spento. Nessun danno.

Un carcerato che fugge. Ieri mattina si vedeva passare per città vecchia, e precisamente verso la via di Crosada e dintorni, alcune pattuglie composte d'un secondino delle carceri e due guardie di p. s. Essi recavansi nelle case e visitavano tutti i quartieri. Il popoloso rione, che assisteva a queste perquisizioni, non sapendo di che veramente si trattava, faceva congetture una più fantastica dell'altra; anzi fra i popolani si era sparsa la voce che l'assassino dei vetturini fosse stato arrestato ma che appena arrivato in carcere fosse fuggito. Invece la cosa era un po' meno interessante. Verso le 8, usciva dalle carceri dei Gesuiti un carcerato accompagnato da un secondino, il quale lo accompagnava al Tribunale. Quando il carcerato arrivò in piazza Barbacan, non essendo legato, riuscì a fuggire, scendendo la via dei Capitelli. Il secondino lo seguì, ma ben presto lo perdette di vista. A quanto si sa, il fuggito aveva da scontare una condanna di alcuni mesi.

Pugni, sangue e chiacchiere. Ieri notte verso il tocco, in via Giosuè Carducci, e precisamente presso il «Caffè Moncenisio», due braccianti si scappellottarono a vicenda accompagnando ogni colpo che lasciavano cadere con un'ingiuria. Uno era grande e grosso e all'apparenza robustissimo; l'altro era all'opposto piccolino e smilzo e, strana cosa, la palma della vittoria rimase a questo: mentre il primo sollevava le lunghe braccia con l'intenzione di lasciar andare un pugno, l'altro lo colpiva replicatamente con sveltezza veramente incredibile. In fine, colpito da un pugno allo stomaco, il colosso stramazzò a terra e l'altro, somministratogli sul viso un pugno supplementare, si allontanò frettolosamente, lasciando l'avversario gemente a terra. Quando l'atterrato sollevò la testa, si trovò la faccia tutta lorda di sangue: l'ultimo pugno gli aveva provocato l'emorragia nasale. Allora accorse una guardia, la quale, visto che i presenti alla scena se ne stavano tranquillamente a guardare, li invitò a prendersi cura del ferito.

— Noi? - saltò su a dire un giovanotto - ma questo xe suo dover, no nostro. El lo tiri su e el se lo meni alla Guardia medica.

— Ma cossa la se interessa po lei? - soggiunse un altro dei presenti, rivolgendosi al giovanotto - cossa la se rompi le scarsele...

— Xe question de umanità!

— Ma se no me ne ocupo mi che son su fradel, me par ch'el pol taser anca lu... Tanto ciasso par gnente! un pugno, un poco de sangue de naso e diese quintai de ciacole... Lasselo là e bona note...

La guardia allora mandò a prendere una vettura e, in attesa che giungesse, rimproverò i presenti di non averle indicato l'avversario del sofferente. Questo, che cadendo aveva riportato distorsione ad un piede, fu condotto alla Stazione di soccorso e l'assembramento, che s'era fatto grossissimo, si sciolse.

Un amante abbandonato. L'altra sera verso le 8, il meccanico Gino Ugolini, abitante in androna del Canape, rincasando, ebbe a provare una brutta sorpresa: la porta del suo quartierino era aperta, la stanza e la cucina erano completamente vuote. Che cosa era accaduto? Glielo spiegò una vicina.

— Le xe robe che nassi, benedeto! lei no la xe nè 'l primo nè la sarà l'ultimo.

— Andemo, la me spieghi!

— Co no se va d'acordo, xe meio cusì: piutosto che cruziarse l'anima in eterno, se fa fagotin, e bona note sonadori...

— Ma la me conti...

— La sua amante, la Catina, la se ga mocada, portandose via tuto el mobilio e le tatarie de cusina...

Il povero giovanotto, quando si fu un po' calmato, si recò a denunciare il fatto alla Polizia: l'infedele si chiama Catina S., di 26 anni. Egli soffre un danno di circa 400 corone!

Eccessi e violenze di una donna. Quella di ieri fu per Luigia R., di 18 anni, abitante in via della Pescheria, una bruttissima serata. Verso la mezzanotte si diede a gridare come una forsennata, incutendo timore in tutte le sue vicine. Qualcuna di queste, le più coraggiose, tentarono di calmarla, ma non fecero altro che gettare olio sul fuoco. Attratta dalle sue grida, accorse una guardia, la quale, esauriti tutti i mezzi amichevoli per tranquillarla, la trascinò alla sezione di p. s. del quartiere. Colà la donna si calmò e l'ispettore, ammonitala severamente, la rimandò a casa. Ma non era ancor finita: il suo arresto la aveva inasprita maggiormente e, verso le 3 di notte, non si sa veramente per quale motivo, se la prese con la sua compagna di sventura, Daniza Sirich, di 21 anni, da Zagabria. Questa le diede della pazza e tale epiteto fece montare sulle furie la R., la quale, ritiratasi per un momento nella sua stanzetta, ne uscì armata di una voltella. Alla vista dell'arma tutte le testimoni alla scenaccia fuggirono spaventate, e la Sirich si recò a chiamare le guardie. Queste disarmarono la donna e la condussero agli arresti.

Un ciclista che atterra una donna e un bambino. Iersera, verso le 7.45, una donna con una creaturina in braccio scendeva la via S. Marco, quando un maldestro ciclista che scendeva la via senza aver dato prima nessun segno di campanello, l'atterrò. Vedendo la donna cadere con il bambino in braccio, le persone che passavano gettarono un grido di spavento. Il giovane ciclista, causa del malanno, si raccomandò ai propri garretti e fuggì con la macchina. La donna atterrata, che si chiama Giuseppina Forza, di 27 anni, abitante in via Broletto 26, aveva riportato contusioni alla testa, alla coscia e al braccio sinistro. Il bambino rimase incolume. Intorno alla donna si radunò un migliaio di persone, che la compiangevano, nel mentre si rallegravano che al bambino nulla fosse accaduto. Nel frattempo qualcuno era corso all'ispettorato di S. Giacomo a telefonare alla Guardia medica, da dove fu risposto che il medico sarebbe assente per circa tre quarti d'ora. Perciò alcuni dei presenti accompagnarono la donna a casa, dove più tardi fu sottoposta a cura medica.

Percossa dal fidanzato. Giuseppina ..., di 26 anni, domestica, abitante in via Chiozza 62, iersera si recò alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni in varie parti del corpo, specialmente al braccio e alla coscia sinistra. Raccontò d'essere stata conciata in quel modo dal suo fidanzato.

Caduto dalla bicicletta. L'orefice Ernesto Luzar, di 20 anni, abitante in via delle Settefontane 720, ieri, recatosi in gita con la bicicletta, causa uno scarto cadde e si produsse una ferita al mento con la frattura di tre denti molari. Iersera si recò alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

I ghiribizzi e le violenze di un ubriaco. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, il pittore Giulio R. ci prega di rilevare che la Fortoni mentì nell'accusarlo di averla minacciata col temperino e nell'asserire di non conoscerlo: avevano passato il pomeriggio insieme mangiando e bevendo ed avevano trovato diverbio per questioni di carattere intimo.

Atterrata da un carro. Ieri mattina Antonia Punter, di 69 anni, sarta, essendo afflitta da sordità, non udì il rumore di un carro che le veniva alle spalle, e ne fu atterrata. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi le riscontrò alcune ferite ed escoriazioni agli avambracci e alle mani. Fu accompagnata a casa sua, in via Giorgio Vasari 4.

Caduto su una lastra. Il ragazzo Giovanni Basich, di 6 anni e mezzo, abitante in via dell'Acquedotto 41, ieri inciampò e cadde su una lastra in modo da riportare una ferita di taglio alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, gli si fecero tre suture.

Per mano altrui. Ieri notte si presentò alla Stazione centrale di soccorso il veleggiante Angelo Baittero, di 17 anni, abitante in via del Lavatoio 1, il quale, in rissa, era stato colpito con un oggetto contundente in modo da riportare una ferita alla regione temporale sinistra.

Un fratello che batte. Ieri si presentò alla Guardia medica la giornaliera Marcella Gasperini, di 14 anni, abitante in via delle Settefontane 544, per la cura di alcune escoriazioni all'addome. Raccontò che un suo fratello l'aveva percossa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Pietro Strati, di 5 anni, abitante in via Pondarès 5, per una contusione alla regione frontale; Rodolfo Cognadis, di 14 anni, abitante al Campo S. Giacomo 3, per una ferita di taglio al ginocchio sinistro; Francesco Valencich, di 33 anni, bracciante, abitante a Scorcola 86, per una ferita alla mano sinistra; Renato Peretto, di 6 anni, abitante in via dello Scoglio 803, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Paola Susmel, di 10 anni, abitante in via dell'Eremo 10, per una ferita al parietale destro; Anna Michelich, di 5 anni, abitante a Scorcola 270, per una ferita alla fronte.

Ricorsero all'«Igea»: il bracciante Giuseppe Smrecar, di 23 anni, abitante in via dell'Olmo, per una contusione al ginocchio sinistro; Maria Mazzeca, di 23 anni,

abitante in via del Fortino 2, per una ferita di taglio alla testa; il fabbro Guido Merle, di 28 anni, abitante in androna Gusion 7, per una ferita di taglio all'indice destro; il fattorino Giovanni Zappini, di 34 anni, abitante in via S. Vito 8, per contusioni al piede destro, prodottegli da un ferro di 87 chilogrammi cadutogli addosso; il bracciante Antonio Chicco, di 57 anni, abitante in androna Marinella 7, per contusioni al costato sinistro.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* «Quo Vadis?» (Dove vai?) titolo d'un celebre racconto storico del polacco Sienkiewicz. Sono parole rivolte da S. Pietro a Cristo apparso, in visione, all'apostolo mentre questi si disponeva a fuggire da Roma durante l'imperversare della persecuzione, ordinata da Nerone, contro i cristiani. — *Mafalda.* 1. Uno fra i migliori dizionari della lingua italiana è quello del Rigutini (Edizione Barbèra, Firenze). 2. Fra le Enciclopedie italiane quella della Vallardi, reste ripubblicata con aggiunte, è raccomandabilissima. — *Pina e Marta.* 1. Antonio Canova è sepolto a Venezia. 2. S. Ettore cade il 31 maggio. — *Vecchio abbonato.* Il 2 agosto 1889 era un venerdì; il 13 settembre 1886 era un lunedì. — *Assidua, Gorizia.* La festa dell'Ascensione nel 1904 cadde il 12 maggio. — *Assiduo.* S. Gilberto il 4 febbraio. — *Flicca.* 1. Nuova York ha 4.158.860 abitanti; Londra 4.721.217 e Pechino 700.000. I paesi attraversati lungo il percorso da Pechino a Parigi dal principe Borghese sono: la Mongolia, la Siberia, Russia europea, Germania, Belgio, Francia. 2. Cicerone parla di uno straordinario lottatore greco che attraversò lo stadio di Laodicea con un bove vivo sulle spalle: Milone. 3. G. De Amicis morì a Torino, il Pascoli a Bologna, il Pascarella a Roma, il D'Annunzio a Firenze, il Salsari a Genova. — *Costante lettrice.* Attualmente è ministro dell'agricoltura in Austria il conte d'Auersperg. — *Gioconda, Spalato.* Il tenore Caruso dimora attualmente nella sua villa presso Firenze. Ai primi del prossimo novembre ritornerà al Metropolitan di Nuova York. — *Artisti.* Il tenore Caruso arriva al «do naturale». Questa nota non è assolutamente indispensabile per poter cantare il tenore, giacchè è consuetudine che, quei brani musicali che la contemplano, si abbassano di mezzo tono. — *Bornilli.* Non è fissata l'età in cui uno possa conseguire il diploma di maestro di musica. — *Angelo.* Nulla sappiamo ancora di positivo circa il programma della prossima stagione lirica al Teatro Fenice. Si parla di «Amica», «Andrea Chenier» e «Manon». — *Artista.* L'aver cantato con gusto una romanzetta davanti agli amici, non è una prova assoluta che si abbiano le qualità necessarie per divenire artista di canto. Si faccia sentire da un maestro o da altre persone competenti, e poi decida. — *Gigino.* L'ultima opera teatrale di Max Schillings è il «Molok». Non si può affermare decisamente che Schillings appartenga alla scuola di Riccardo Strauss. Comunque, questo è di molto superiore al primo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.8, ore 2 pom. 31.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer 764.6. Oggi: alta marea 2.0 ant. e 2.27 pom. Bassa marea 7.33 ant. e 7.57 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di mariti.
— Non hai molte difficoltà a mandare tua moglie sempre vestita secondo l'ultima moda?
— Molte; ma ne avrei anche di più, se non la mandassi.

TEATRI.

Minerva. Teatro affollato iersera e programma attraente e variato. Nel «Me morla?», la graziosa scena di Gigi Zanazzo, si distinsero la signora Gasparini e Giuseppe Zago. Ottima esecuzione si ebbe la bella commedia «Dal'ombra al sol» di Libero Pilotto, nella quale Zago, come si sa, dà una interpretazione magnifica alla parte di «don Gaetano», il prete bonario e liberale. Un'efficace interpretazione diede alla sua parte la signora Gelich, che nel secondo atto ebbe una chiamata a scena aperta. Ottimamente il Ferri, il di Gregorio e l'Alberti. Chiuse la rappresentazione la nota commedia in un atto di Colorno: «Sposemo la nona», in cui Emilio Zago suscitò vivissima ilarità.

Questa sera la vecchia commedia brillante di Giordano: «Chi tira e chi mola» (Severità e debolezza). La serata è in onore della brava prima attrice signora Ester Sainati-Gelich.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *Chi tira e chi mola,* in 4 atti di Giordano. - *Un signor eccezionale,* farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 103 pass., «Leda» da Corfù e scali con 124 pass., «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi con 30 pass., «Almissa» da Gravosa e scali con 38 pass., «Metcovich» da Cattaro e scali con 42 pass.; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Szapary» da Fiume, «Elda» da Venezia; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 54 pass., «Assiria» da Genova, scali e Ancona con 10 pass., «Adriatico» da Chioggia con 56 pass.; il veliero ital. «Marchese di S. Giuliano» da Porto Empedocle, e il veliero a.-u. «Perseveranza» da Bari.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Cattaro, «Semiramis» per Costantinopoli, e il pir. a.-u. «Laura» per Patrasso, Palermo e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.
Lloydiani. «Moravia» partì il 13 da Santos per Paranagua; «Aglaia» proseguì il 14 da Durazzo per Trieste.

Nav. Gen. A. «Atlantico» arrivò il 14 a Nyborg; «Arciduca Stefano» partì il 14 da Bergen pel Tyne.

Avviso ai naviganti.
Russia. Baia di Novorossisk. La meda galleggiante dipinta in bianco e nero che segnalava il «Middle ground», è stata sostituita da una boa ad asta, dipinta in nero, sormontata da cono col vertice in alto.

La meda galleggiante dipinta in bianco e nero, che segnalava il banco Penai, è stata sostituita da una boa ad asta, dipinta in rosso, sormontata da cono col vertice in basso. Questa boa venne ancorata a circa m. 185 all'Est della posizione precedente, ossia a miglia 1.3 per 204° dal fanale di Penai.

15 Agosto

Da POLA.

— Scoperte archeologiche.
Sui fondi Mandussich in via Helgoland, dove vengono fatti escavi da un privato, vennero scoperte traccie di un grande edificio romano. Furono messe alla luce diggià le cantine, il cui pavimento è in parte a mosaico. Vennero anche trovati grandi recipienti somigliantissimi a quelli trovati a suo tempo ai Brioni, e alcuni gradini. Di queste scoperte fu data partecipazione al direttore del civico Museo prof. Puschi che si trova attualmente a Trieste e che promise d'interessarsene, e al conservatore dei monumenti prof. Gnirs, che si trova a Bodenbach. Il dott. Schiavuzzi ne scrisse anche alla commissione per la conservazione dei monumenti a Vienna chiedendo un sussidio per continuare questi scavi che promettono di dare ottimi risultati.

— La festa pro Ginnasio italiano.
Continuano i preparativi per la grande festa del primo settembre pro Ginnasio italiano. Ieri si iniziò la raccolta dei regali per la grande pesca e tutta la città corrispose con slancio; la raccolta proseguirà domani. I doni possono essere inviati anche direttamente al comitato organizzatore, in via Augusta 1.

— Marina a.-u.
Da ieri si trovano in porto quasi tutte le navi della squadra a.-u. e stanotte furono fatte esercitazioni con una manovra di sbarco nel porto di Medolino. I marinai, sottufficiali ecc. sbarcati nel porto di Medolino giunsero per via di terra a Pola all'1.30 ant. d'oggi. La squadra ripartirà domani venerdì: la prima divisione ha ordine, a quanto si assicura, di recarsi a Trieste, la seconda a Fiume e la terza, con le torpediniere, a Zara.

— Ferimento fra villici.
All'Ospedale provinciale fu accolto stamane il villico Giovanni Samlich dalla villa Jurichevich presso Barbana, il quale iersera in una rissa avvenuta fra lui ed il conterraneo Pasquale Gregorini fu da questo colpito con colpi di roncone alla testa ed alle braccia.

Da PISINO.

— Lega Nazionale.
L'adunanza della Lega Nazionale, gruppo di Pisino, che per motivi speciali era stata prorogata, si terrà infallantemente domenica 25 corr. con l'ordine del giorno già pubblicato.

— Contro l'inno della Lega Nazionale.
Qualche volta alcuni ragazzetti, inferiori ai 10 anni si divertono a cantare per le vie. Naturalmente, essendo pisinesi, cioè italiani, cantano canzoni ed inni nazionali italiani. Ma ce n'è uno di questi inni, quello della Lega Nazionale, che pare metta il mal di mare addosso a qualche professore croato o a qualche altro esotico calato d'oltremonte. Costoro, per liberarsene, si recarono presso l'autorità politica, invitandola a far cessare quel canto innocente. E l'autorità si prestò compiacentemente a soddisfare i due o tre croati, citando i genitori dei ragazzetti, minacciandoli perfino di prigione se i loro figlioli non la smettevano col canto! Raccomandiamo all'attenzione delle autorità superiori il fatto, che caratterizza i sistemi che si seguono in Istria a danno della popolazione italiana, sistemi che ricordano tempi e metodi ormai sepolti, e offendono il sentimento della più elementare libertà.

Da GORIZIA.

— Posto in concorso.
E' qui aperto il concorso al posto di ingegnere comunale. Tempo a concorrere fino al 31 agosto. Ulteriori informazioni al locale Municipio.

— I visitatori
dell'Esposizione edile ammontarono la settimana scorsa a 301.

— Aggressione.
Il capo delle guardie G. Mattico si recò iersera per un rilievo all'osteria di via Sant'Antonio 13. Vedutolo il macellaio Vittorio Umberto Pelizzon, di 21 anni, ed Edoardo Ciuffarin, di 23 anni, lo salutarono così: «Da qui a tre anni lo arresterò io» - disse il primo; «Da tre anni gli porto rancore» - soggiunse il secondo; ed aggiunse alle parole un tale pugno alla guancia destra da far stramazzare il Mattico a terra. Il Mattico si rialzò, ma altri colpi lo ributtarono ben tre volte a terra. Nell'osteria presero le parti del Mattico tali Giuseppe Sulligoi, barbiere, Antonio Menossi, meccanico e Carlo Leonardig; e il Mattico potè uscire a chiedere assistenza alle guardie di p. s., le quali arrestarono l'Edoardo Ciuffarin.

— Sempre furti di biciclette.
Il vagabondo Giovanni Prezen, di 16 anni, da Auzza, fu pigliato sul fatto mentre stamane voleva involare la bicicletta di tale Giuseppe Zorzut, possidente di Vipulzano.

— Amore agli animali.
Il contadino Stefano Schert, di 30 anni, da Vidrignano, faceva da parecchio tempo l'occhiolino ad una vitellina di quattordici mesi di proprietà del possidente Conzut, pure da Vidrignano. Allo Schert riuscì di rubare la vitellina, ma appena si compiaceva del suo colpo riuscito, che fu scoperto. Lo Schert fu condannato a undici mesi di carcere. La vitellina valeva 60 corone.

BISENSO.

Cercami su le pagine
Manzoniane,
Oppure su la lingua
Al gatto e al cane.

Spiegazione del giuoco precedente: GETTO. GETTONE.

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri erano chiuse le borse di Trieste, Vienna, Milano e Parigi. Aperte soltanto quelle di Londra e Berlino. Da Londra ci giunse la sgradita notizia dell'aumento dello sconto ufficiale alla Banca d'Inghilterra, dal 4 al 4½%. A Berlino borsa cattiva. Credit 197.25. A Vienna (fuori borsa) Credit 628.75, Ferrate dello Stato 639.75.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 81¹¹/₁₆, Lombardi 6—, Argento 31¹³/₁₆, Rend. Spagnuola 90¾, italiana 101½, Cambio su Vienna 24.44. Sconto di piazza 4½.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 187.20. Ferrate dello Stato 137.10, Lombarde 29.50.

Caffè. *Amburgo.* 15. Chiusa. Santos good average per settembre 30.75, per dicembre 31.50, per marzo 31.75, per maggio 32.25.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato debole. Tenders in Docheis —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. Agosto 6⁶⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁷⁷/₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁶¹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁵⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 6⁵⁴/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6⁵³/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6⁵²/₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁵³/₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁵⁴/₁₀₀, Aprile Maggio 6⁵⁵/₁₀₀.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI.*)

La Direzione dei **Bagni in via Gelsi 4** avverte il P. T. Pubblico che oggi venerdì 16 Agosto seguirà **l'apertura del Bagno.**

N. 13251-II.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso pel coprimento del posto di ingegnere comunale, al quale vanno congiunti inizialmente gli emolumenti della IV classe 4. categoria del quadro A dell'organico vigente per gli impiegati municipali.

Coloro che si trovano in possesso delle qualifiche generali volute dal capitolo I della prammatica di servizio degli impiegati comunali, e che possano provare di aver assolto gli studi tecnici superiori completati dal secondo esame di Stato o dalla laurea di ingegnere ed intendessero aspirare al posto suddetto devono presentare le loro domande, debitamente corredate, a questo protocollo degli esibiti entro il giorno 31 agosto 1907.

Gorizia, 7 Agosto 1907.

Il Podestà: **Marani.**

N. 2067.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso - per ora in via provvisoria - al posto di capo delle civiche guardie, cui va abbinato l'ufficio di commissario all'annona. Lo stipendio è di annue cor. 1200, e gli competono inoltre l'alloggio in natura e l'indennizzo d'uniforme in ragione di annue cor. 80.

Le istanze, corredate della fede di nascita, onde risulti l'età non superiore ai 42 anni, del certificato di pertinenza e di quello d'incensurata condotta, dovranno essere qui presentate dall'aspirante in persona entro l'ultimo dì del corrente mese.

Le condizioni di servizio normeggiate da apposito regolamento sono ostensibili in questa cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO

li 10 Agosto 1907.

Il Podestà: **Benardelli.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I figli **Oliviero** e **Teresa** e la sorella **Antonia ved. Tripp**, a nome dei nipoti e di tutti i congiunti, annunciano, nel loro profondo dolore, la morte dell'adorato padre e fratello

ERNESTO BENCO

avvenuta questa sera dopo breve e straziante malattia.

La tumulazione delle care spoglie seguirà Sabato 17 agosto alle 5 pom., dalla casa in piazza della Barriera vecchia 11 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Agosto 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Orsola ved. Schromek

d'anni 84, spirava serenamente ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

I figli **Teresa ved. Fumis, Giacomo, Vittoria** mar. **Kerpan** e **Luigi**, il genero **Giuseppe Kerpan**, la nuora **Maria Schromek** nata **Barbot** ed i nipoti, addoloratissimi, partecipano la triste notizia agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà Sabato 17 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Lorenzo Ghiberti.

TRIESTE, 16 Agosto 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

SABATO RAFFAELE MELLI

Rabbino Maggiore della Comunità Israelitica, Cavaliere dell' ordine di Francesco Giuseppe I

spirò serenamente ieri mattina.

La famiglia tutta, affranta dal dolore, ne dà partecipazione ad amici e conoscenti.

TRIESTE, li 16 Agosto 1907

La **Direzione della Fraternita Israelitica di Mutuo Soccorso „Maschil El Dal"** compie il mesto dovere di partecipare la morte ieri avvenuta, del suo ben amato e venerato Presidente

Cav. Sabato Raffaele Melli

Invita i confratelli ai funerali che avranno luogo oggi Venerdì alle ore 4 1/2 pom. partendo dalla Piazza St. Caterina N. 4.

TRIESTE, 16 Agosto 1907.

La **Rappresentanza della Comunità Israelitica di Trieste** compie il doloroso incarico di partecipare il decesso, oggi avvenuto, del venerato suo pastore, ecc.mo signor

Cav. Sabato Raffaele Melli

che per oltre 50 anni svolse indefessamente e con animo ognora sereno un' opera di amore e di fede nell' esercizio del sacro Suo ministero.

I funerali avranno luogo domani Venerdì 16 corr., alle ore 4 1/2 pom., partendo il convoglio funebre dalla Piazza S.ta Caterina N. 4.

TRIESTE, 15 Agosto 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI esperto macchinista, meccanico abile per la riparazione di macchine. Rivolgersi alla segheria Deghenghi, Lubiana. 4744

CERCASI portinaio bella presenza preferibilmente pensionato, riceve paga. Indirizzo Piccolo. 4677

CERCASI domestica corone 14-16. Via Geppa 6, III piano. 4644

CERCASI garzona per negozio, con paga. Maria Simeoni, Corso 37. 4533

CERCASI domestica per tutti lavori. Madonna del mare 5, II, destra. 4491

CERCASI ragazzo 14-16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI donna giovane prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4761

CERCASI prestaservizi giovane a giornata piccola famiglia. Via Chiozza N. 9, III piano. 13048

CERCASI ragazza prestaservizi tutto il giorno. Trattoria all'Antica Loggia, Piazza Piccola. 12698

CERCASI contabile a ore, eventualmente amministrazione stabile. Offerte Piccolo «Provetto». 4771

CERCASI prontamente ragazza friulana per tutti lavori domestici. Gatteri 5, II. 10348

CERCASI ragazzo per lavoratorio da pittore, con paga. Indirizzo Piccolo. 4777

CERCASI prontamente venditrice per appalto. Offerte al Piccolo «Appalto». 4792

CERCO brava donna stanze, per la mattina. Farneto 68, I. 4753

CERCASI ragazzo pratico per Drogheria. Via Giulia 7. 4755

CERCASI bravo agente tutti lavori scrittoio e spedizioni, pratico commercio locale, onorario secondo il merito. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 4772

PRIMARIA ditta cerca giovane corrispondente tedesco con conoscenza stenografia. Indirizzo Piccolo. 4762

CERCO lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 12696

MAESTRO muratore cerca ragazzo garzone, già pratico, piccola paga. Istituto 10, Marino. 4803

PRIMARIA ditta cerca giovane perfetto corrispondente tedesco, pratico lavori scrittoio, preferibile germanico. Offerte con pretese sub «Perfetto» al Piccolo. 4595

OPERAI falegnami capaci, per mobili, cercansi. Via Fabio Severo 36. 4670

PORTINAIO senza figli, cercasi. Massimo Azeglio 28. 4657

PRIMARIA ditta cerca signorina corrispondente tedesca con conoscenza stenografia. Indirizzo Piccolo. 4762

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4800

FALEGNAME che 4 anni addietro lucidò pianoforte, mobili, nero, via Commerciale-Scorcola (villa propria), pregasi venire subito, altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 4764

RAGAZZO con paga cerca negozio Giulio Jolles, piazza Borsa 3. 12697

APPRENDISTI per officina automobili, cercansi. Via Fabio Severo 7. 10330

SIGNORINA offresi rammendare e stirare. Offerte «Rammendare» al Piccolo. 4758

RAGAZZA cerca servizio a giornata, ottimi certificati. Offerte «Cameriera» Piccolo. 10345

PORTINAI marito moglie senza bambini cercano portineria. Indirizzo Piccolo. 4799

MACCHINISTA navale di lunga pratica e colle migliori referenze, ora pensionato, desidera occupazione idonea qui a Trieste. Scrivere al Piccolo «Macchinista navale». 9956

OFFRESI magazziniere o sottomagazziniere pratico lavori di magazzino e porto, anche pronta entrata. Offerte «Magazziniere» al Piccolo. 4359

PERSONA seria pratica dell'esatta tenitura libri studio avvocato offresi prontamente. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 13051

ISTRUZIONE

ISTITUTO educativo Michele 14. Collegio convitto per ragazzi. Preparazione, ammissione qualunque scuola. 12520

AFFITTANZE

CERCASI per impiegato stabile camera ammobiliata con due finestre e stufa primo, secondo piano, vicino consolato America. Offerte «Stabile» Piccolo. 60

CERCANSI prontamente una o due stanze vuote, ingresso libero, uso scrittoio, gas, stufa. Offerte Piccolo sub «G. G.» 10184

SIGNORINA distinta cerca prontamente camera vuota, camerino, con uso di cucina, in famiglia onesta. Offerte al Piccolo «Distinta». 4759

SIGNORINA impiegata cerca cameretta vuota, davanti, presso distinta famiglia. Offerte sub «Preme» Piccolo. 4789

DISTINTA signora con figlia, cerca presso coniugi o signora sola, due stanzette vuote, con uso di cucina, possibilmente gas. Offerte con prezzo «Nilo» Piccolo. 10344

CERCASI stanza, con costo, presso buona famiglia, vicinanze Scuole industriali, Corsia Stadion, col 1. ottobre. Offerte sub «Scuola Industriale» Piccolo. 4797

CERCASI prontamente stanzetta con costo possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 13050

CERCASI per uomo solo camerino ammobiliato, centro, mezzanino o I piano. Offerte prezzo «Camerino» Piccolo. 4790

AFFITTASI bellissimo negozio due fori. Via Giulia 16. 12673

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12551

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio. Via Ponterosso 5, I, destra, prezzo mite. 10186

AFFITTASI Piazza Grande stanza elegantemente ammobiliata, massimo confort. Indirizzo Piccolo. 4581

AFFITTANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina, cantina, fiorini 294; due stanze, cucina, fiorini 204, 168, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 4525

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, prezzo convenirsi. Commerciale 44. 4526

AFFITTANSI 24 agosto N. 683 via Rossetti 3 camere fior. 280; 2 camere fior. 190, compreso accessori. 4387

AFFITTASI locale per 24 agosto, per uso falegname, trattoria, latteria, calzoleria, macelleria, ecc. ecc., prezzo minimo, via Media 56, vicino la via Rossetti, recentemente restaurato, con 2 porte a roulettes, anche mezzo locale. 3766

AFFITTASI camera grande, ingresso libero, eventualmente ammobiliata, costo. Caserma 14, III, porta 15. 10346

AFFITTANSI quartieri piccoli prontamente. Androna Pancogole 4, ore 9-10. 4756

AFFITTASI prontamente camera o cedesi cambio lavori famigliari. Fonda, Giulia 39. 10331

AFFITTANSI camera e cucina; casa nuova. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 33. 10332

AFFITTASI prontamente splendido quartiere 2 camere, camerino, cucina. Via Guardia 10, I p. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 10338

AFFITTASI prontamente elegante stanza, ingresso libero, costo, luce, biancheria compresa, fior. quaranta. Coroneo 5, II, sinistra. 4786

AFFITTASI letto a donna, in stanza, in compagnia altra donna. Via Maiolica 3, II. 10313

AFFITTASI prontamente, stabile nuovo, via Madonnina 9, angolo Sant'Apollinare, ultimo quartiere due stanze, camerino, cucina, fior. 275. 10340

AFFITTANSI prontamente quartieri terzo e quarto piano, via S. Antonio 4, angolo San Nicolò, ascensore. 10342

QUARTIERINO adatto due famiglie, pagamento mensile, affittasi. Piazza Valle 2. 10333

PICCOLA distinta famiglia offre bellissima stanza di tre finestre ad uso scrittoio oppure a uno o due amici con o senza costo. Piazza Goldoni. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza N. 9, III, destra. 13047

DA affittare prontamente due quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, gas, 3 minuti da Piazza Goldoni, dopo aperta la galleria. Via Pallini 13. 4778

PRONTAMENTE due stanze ammobiliate, ingresso libero, poggiuolo, presso signora sola. Via Boschetto 28, I. 10334

VIA Barriera 19 due magazzini interni, pozzo in corte, prezzo giusto. Visibili 9-10, 5-6. 4623

DA affittare: prontamente quartiere completamente restaurato con acqua e gas al I piano via Malcanton 12, sei stanze, grande sala, camerino, dispensa, cucina e andito, annua pigione cor. 1300, più accessori. Col 24 agosto quartiere via Cecilia 10, primo piano, cinque stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, andito, ripostiglio cor. 1250, più accessori. Rivolgersi Vidich, via Malcanton 12, piano II. 12688

BELLISSIMI quartieri da 1, 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, affittansi Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, Acquedotto 95, Gatteri 5. Amministrazione Chiozza 42 A. 10228

VILLINI d'affittare vicinissimi stazione tramway. Rivolgersi portinaio via Donadoni 2. 10220

VIA PASQUALE REVOLTELLA 155 (vicino stazione tramviaria Conti) affittansi alcuni eleganti quartierini a prezzi modicissimi. 10157

QUARTIERI da 3 e 4 stanze affittansi pel 24 agosto a prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio via Donadoni 2. 10219

QUARTIERI pronti, ultimi due, casa nuova, quattro camere, camerino, cucina. Via Ruggero Manna 16, rivolgersi porta 2, dalle 2-4. 9721

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, confort moderno, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 9030

SUBAFFITTANSI agosto, tre camere, camerino, cucina, cor. 560. Via San Francesco 51, primo piano. 4552

ACQUEDOTTO 85, affittasi I piano, quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, prezzo mite. 4500

DA affittare bellissimo quartiere, centrica posizione, quattro stanze, due camerini, anticamera, due corridoi, cucina, cantina, acqua, gas, fior. 480. Indirizzo al Piccolo. 4479

DUE stanze eleganti, di cui una con ingresso libero, affittansi fino al 1. settembre, in via Remota N. 7, primo piano, porta 6. 4694

DA affittare prontamente in via Parini 4 quartiere di 4 camere, camerino, cucina, massimo confort. 2914

DA affittare prontamente via Sant'Antonio 8, angolo via Nuova, bottega, nonchè tre quartieri. 10341

SCRITTOIO stanza grande, libera, primo, vuota, vicino Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4793

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI un banco da negozio. Indirizzo al Piccolo. 3813

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12699

ACQUISTEREBBERSI mobili usati per salottino, camera pranzo, cucina, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 4784

DA vendere 2 omnibus, con 40 posti a sedere. Indirizzo Piccolo. 4754

DA vendere un attaccapanni con specchio, divano velluto rosso con sedie. Indirizzo Piccolo. Escluso rivenditori. 4732

VENDESI negozio manifatture Monfalcone prezzo conveniente. Rivolgersi Giuseppina Susanig, via San Rocco, Monfalcone. 10280

VENDESI prezzo mite bicicletta Rambler ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4725

VENDONSI apparato gas acetilene 100 fiamme, lampade e 400 metri conduttura. Stabilimento Zanardini. 4678

VENDONSI stufa gas, parte chiusura, scrittoio e casottino. Punto franco 18, porta 49. 4654

VENDONSI cassoni, banchi, scansie, vetrine lustrofino negozio completo. Dispensa tabacchi, S. Lazzaro. 4474

VENDONSI prontamente bellissima stanza da letto, con letti alti, con suste, mai adoperata, più altra chiara con specchi a secession, sedie, étagère, un trumeau con specchio, lavamano, tavolino, modiglioni, credenza con étagère. Chiozza 15, porta 3. 4781

VENDESI letto con susta prezzo da convenirsi. Via Guerrazzi 15, III. 4774

VENDONSI letto e canapè causa trasloco. Via del Bosco 10, porta 7. 4795

VENDONSI due belle vetrine per negozio, due tabelle per insegne, lampione gas, due stufe, una grande tenda. Indirizzo Piccolo. 4791

VENDONSI elegante stanza letto finamente lavorata ed altri mobili, eventualmente singoli pezzi. Canova 21, porta 5. 10329

VENDONSI vetrine da cucina nuove bellissime. Ferriera 25, falegname. 4751

VENDESI letto matrimoniale quasi nuovo buon prezzo. Via Monache 4. 10349

VENDONSI decimali portata 150 chgr. corone 28; 250 chgr. corone 38 compreso pesi. Indirizzo Piccolo. 4780

VENDONSI due splendidissimi materassi nuovi (lana), capezzali e cuscini, tavolino pieghevole, appendivestiti, quadri, letto pieghevole ferro, piccolo specchio, tendine (tela) per finestre, completo mobilio cucina, scrittoietto. Indirizzo Piccolo. 4785

VENDONSI stanza da pranzo completa nuova moderna, aspetto elegantissimo, nonchè stanza completa matrimoniale per sposi. Indirizzo Piccolo. 4785

VENDESI bicicletta, piazza Francesco N. 1 II, porta 4. 4796

VENDONSI tavolino, quadri, lampade appendere, sedie. Indirizzo Piccolo. 4760

VENDONSI carretto per gelato o limonata, piccolo filtro per olio. Indirizzo Piccolo. 4763

VENDESI gabbia usata per merlo, tortorella, porcellini. Istituto 32, secondo. 10336

BOTTAME diverse tenute, vendesi presso Deposito vini, Nicolò Machiavelli 26. 10335

VIA Bachi 3 magazzino vendonsi fornimenti cucine complete e singoli pezzi, colonne legno noce per camera, canapè, poltrone e poltroncine, letti ferro pieghevoli con suste, chiffonniers, lavamano, cassoni biancheria, ghiacciaie ecc. 4770

NEGOZIO commestibili con grande retrobottega, posizione centrica, affitto minimo, lavoro sicuro, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 4782

GUZZO nuovo vendesi 6 metri con rispettivi accessori. Indirizzo Piccolo. 13052

FAVOREVOLE occasione! Causa circostanze impreviste vendesi, con forte perdita, stupenda stanza da letto, solidamente lavorata in noce chiara opaca, con marmi e specchio. Indirizzo Piccolo. 4769

BOTTIGLIERIA pasticceria con permesso vendita caffè vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4367

VENDO due cassoni grandi. Corso 23, in corte. 4776

CARRETTINA da magazzino corone 20 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4773

MACCHINA da cucire quasi nuova vendesi deposito Mobili Piazza Lipsia 7. 4409

CAUSA sloggio vendonsi pianoforte, divano, poltrone, scrivania, lampada. Stadion 29, terzo. 10116

CUCINA economica vendesi immediatamente prezzo minimo. Via dell'Arsenale. 4653

OSTERIA da vendere, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4521

CAVALLO giovane qualunque uso, sincero, trottatore con Pedigree, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 4207

OCCASIONE favorevole. Vendonsi 5 macchine cucire Singer, nuove, 2 adoperabili per ricamo, acquistate all'incanto, prezzi eccezionali bassi. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 10353

ORECCHINI con brillanti, di rara bellezza, vendonsi soli fiorini 330; stupendo orologio moderno con brillanti 60. Indirizzo Piccolo. 4779

MACCHINA Singer, buonissima, a mano e pedale, vendesi, prezzo occasione. Via Ombrelle 7, I. 4801

MACCHINA Singer, nuova, per ricamo, da vendere. Lufet Izicjeno. Acquedotto 19. 4788

TENDE incerate vendonsi quasi nuove 6 per 8 mq. corone 110; 3 per 6 mq. corone 45. Indirizzo Piccolo. 4783

FOTOGRAFICO apparato per riproduzioni, obiettivo a fuoco cortissimo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4794

VENDO credenza, trumeau, specchio dorato. Giorgio Vasari 5, terzo. 10337

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete con due chiavi inglesi, dalla via Poste al Ponterosso; onesto rinvenitore mancia portando al Piccolo. 4798

FUGGITO mercoledì sera canarino in via della Muda. Si prega l'onesto rinvenitore portarlo Androna San Lorenzo N. 2, II piano, verso mancia. 4766

FU smarrita chiave cassetta postale; pregasi trovandola consegnarla posta centrale verso mancia. 24

DALLE 7½, dal Tramway del Boschetto fino alla campagna Cerff, Guardiella, smarrito una camicetta batista. Pregasi portarla al Piccolo verso mancia. 4757

DIVERSI

GIOVANE impiegato, con uno stipendio di 180 corone mensili, cerca, scopo matrimonio, conoscenza con bella e giovane signorina. Capitale non è indispensabile. Offerte sub «Carlo» fermo Posta Stadion. 4570

RIVEDUTA ieri alle undici Acquedotto, dopo tanto tempo (ultima volta due anni fa via Murat) bramerei tanto vederla ancora. Ripasserò ogni giorno stessa via ed ora. 104

O. In mio possesso il Vostro scritto, sul quale, Voi già sapete a priori, quali e quanti appunti potrei fare. No! Non è già in polemiche ch'io intendo d'intrattenermi. Quello che ancora desidero, si è di chiedervi con ciò nuovamente scusa, assicurarvi della mia più alta stima e chiudere così l'incidente. C. D. 13045

SIGNOR Arturo P., gentilmente offertosi perchè manco colloquio mercoledì? Amicibia. 4767

GIUNONE N. Spiacemi, non occorre, altra domanda, non rispondo. Ringraziamenti. 4765

V. R. Rimango assente 4 giorni, arrivederci lunedì o martedì ora da Lei stabilita. Saluti, Cesare. 10347

BIANCO. Biondo persona non conosciuta, scriva centrale sotto mio nome. 4752

PINO. Ti ringrazio delle affettuose tue lettere, specie di quella resipiscente. Soffro pel tuo abbattimento che spero vorrai vincere al pensiero confortante che il tuo dolore è diviso. Non so come spedire alla cara..... Ansioso di tue nuove con saluti e.... dal core sempre tuo. 10351

LUCIA crudele. Vienna di Voi non ha ricordo, se altra cosa volete, vi aiuterò... perchè Vi adoro. 13046

KIS. Mi meraviglio che ancora non conosci il mio carattere focoso. Cosa c'entra la mia condizione. Ti prego sapermi dire in qual modo potrei farti aver un mio scritto, giacchè in queste poche parole poco si può spiegarsi. Antecipo i miei più sinceri auguri pel tuo onomastico. Saluti infiniti del sempre tuo Kis. 13049

CERCO prontamente prestito fior. 50 su propri mobili 2 camere, verso cambiale. Offerte Piccolo «Garanzia». 10339

SIGNORA venticinquenne, vedova, prega persona cuore prestarle aiuto. Offerte «Alleanza» Piccolo. 4768

14-18.000 corone per serio lucrosissimo affare commerciale senza rischio nè concorrenza, rende 25% netto, cercasi. Offerte «Affarone» Piccolo. 4627

INTAVOLAZIONE ottima seconda corone 130,000 cercasi. Offerte «1.000000» Piccolo. 4729

SUPPLEMENTO «FORTUNA» contiene lista completa Karlsbad, soldi 4.

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion 13, Cadel. 4802

CERCANSI cameriera Hôtel, cameriera Restaurant. Portiere Albergo, Agenzia Merlo, Stadion 3. 4787

UNDERWOOD, Adler, Densmore, Barlock, Regina, Remington, Yost, macchine scrivere, come nuove, con garanzia, vendonsi. Via Poste 6. 10350

CERCASI pensione ed alloggio presso distinta famiglia, per ragazzo straniero di 12 anni che comprende italiano, e contemporaneamente istruzione privata, primi corsi Reali italiane. Tutto verso lauto compenso. Offerte «Istruttore» Piccolo. 10352

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 3344

SVARIATE combinazioni argenterie adatte per regali, prezzi onestissimi. Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 1686

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e Italia, vendesi centesimi 20 nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni. 10312